

# NOI

## VIGILI DEL FUOCO

# E LA TERRA TREMÒ

**Impegno e professionalità.  
Il lavoro dei Vigili del fuoco dopo il terremoto  
del 24 agosto e nelle settimane successive**

**Emergenza senza fine dopo le nuove devastanti scosse**

**Reportage e testimonianze dai vari crateri**



● **Primo** Gruppo ospedaliero del Paese

Con **4 milioni di pazienti** assistiti ogni anno da **4 mila medici**, il **Gruppo ospedaliero San Donato** è la prima istituzione medico scientifica in Italia. Fondato nel 1957, è composto da **17** strutture ospedaliere in Lombardia - tra le quali l'IRCCS **Ospedale San Raffaele**, l'IRCCS **Policlinico San Donato** e l'IRCCS **Istituto Ortopedico Galeazzi** - e una in Emilia Romagna.

Il Gruppo ospedaliero San Donato offre assistenza in **tutte le specialità mediche e chirurgiche** ed è **leader** a livello nazionale e internazionale in Cardiocirurgia, Cardiologia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Ortopedia, Ginecologia, Urologia e Cura dell'Obesità.

Il suo modello si fonda sullo scambio interdisciplinare tra attività **clinica**, **didattica universitaria** e **ricerca scientifica** che, solo se strettamente correlate, consentono di sviluppare **terapie all'avanguardia per tutti i pazienti**.

● **4.000.000**

di pazienti credono  
in noi ogni anno

● **4.000**

medici

● **Prima istituzione di ricerca**  
medico scientifica del Paese

● **18** ospedali

● **Alta specializzazione**  
clinica per tutte le patologie

**LA SANITÀ DEL FUTURO, OGGI PER TUTTI**



GRUPPO OSPEDALIERO  
**SAN DONATO**



[www.grupposandonato.it](http://www.grupposandonato.it)



# SOMMARIO

## N. 5

settembre-ottobre 2016



### editoriali

**7** La forza della tradizione  
*di Angelino Alfano*

**9** Perizia e coraggio  
*di Bruno Frattasi*

**10** Ore 3,36 del 24 agosto  
*di Gioacchino Giomi*

### terremoto

**14** Il nostro grande cuore  
*di Andrea Pamaparana*

**18** Noi siamo fatti così  
*di Andrea Pamaparana*

**24** Una rete creata ad arte  
*di Michele Di Grezia*

**28** Quell'ermo colle ferito  
*di Ugo Bonessio - Giovanni Di Iorio -  
Dino Poggiali*

**32** La macchina del soccorso  
*di Angelo Porcu e Alessandro Paola*

**36** Cronaca di un salvataggio  
*di Stefano Ciuffetti*

**38** Uno sguardo dal ponte  
*di Gianluca Cannone*

**42** Il sisma e l'informazione  
*di Luca Cari*

**46** Angeli dal cielo  
*di Giuseppe Romano*

**50** Dal campo base al cratere  
*a cura della redazione*

**52** Ascoli, abbiamo un problema  
*a cura della redazione*

### reportage

**54** MODEX 2016  
*di Natalia Restuccia, Emanuele Gissi,  
Ciro Bolognese, Luca Ponticelli, Luigi  
Capobianco, Francesco Filippone*

### noi e il territorio

**60** Miracolo a Milano  
*di Silvano Barberi*

### rubriche

**67** CULTURA  
Noi, al salone del libro di torino  
*di Paolo Nicolucci - Simona Pognant*

**72** NOI E LO SPORT  
Benvenute Fiamme Rosse  
*di Fabrizio Santangelo*

**78** LA STORIA DI NOI  
Attraverso il tempo



Pietro Paolo

# RUBENS

e la nascita  
del Barocco

26/10/2016

26/02/2017

Milano, Palazzo Reale

[www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it)

[www.mostrarubens.it](http://www.mostrarubens.it)

Una mostra



PALAZZO REALE



Con il patrocinio del



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Con il sostegno di



Flanders  
State of the Art

Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

Sponsor tecnici



Kartell



Catalogo

Marsilio





# NOI

## VIGILI DEL FUOCO



**n.5**

*Sped. in AP 45%  
art. 2 comma 20  
lett. B legge 23/12/96  
n°. 662/96*

*Registrazione  
Tribunale di Roma  
in data 20/10/2015  
n°175/2015*

Direttore editoriale  
**BRUNO FRATTASI**

Direttore responsabile  
**ANDREA PAMPARANA**

Comitato scientifico  
**GIOACCHINO GIOMI, CARLO BOFFI, GIORGIO ALOCCHI, GERARDINA BASILICATA,  
MICHELE DI GREZIA, FABIO ITALIA, MARILISA MAGNO, EMILIO OCCHIUZZI, GUIDO PARISI,  
COSIMO PULITO, GIUSEPPE ROMANO**

Comitato di redazione  
**GIORGIO BINOTTI, LUCA CARI, ROBERTA LULLI, CLAUDIO MASTROGIUSEPPE,  
TARQUINIA MASTROIANNI, PAOLO NICOLUCCI, FABRIZIO SANTANGELO**

Responsabile segreteria di redazione  
**SETTIMIO SIMONETTI**

Segreteria di redazione  
**ALESSIO CARBONARI, ANDREA CARBONARI, ROSSANA DELL'ANNA,  
SILVIA PERNA, SIMONA POGNANT**

Hanno collaborato a questo numero:  
**SILVANO BARBERI, CIRO BOLOGNESE, UGO BONESSIO, GIANLUCA CANNONE, LUIGI CAPOBIANCO,  
STEFANO CIUFFETTI, GRAZIANO DI PRIMIO, PELLEGRINO IANDOLO, GIOVANNI DI IORIO, FRANCO FERSINI,  
FRANCESCO FILIPPONE, GIAN MARCO FOSSA, EMANUELE GISSI, MAURO ORSI, ALESSANDRO PAOLA,  
DINO POGGIALI, LUCA PONTICELLI, ANGELO PORCU, NATALIA RESTUCCIA, DANILO VALLONI**

**ERRATA CORRIGE:** nel numero 4 di Noi Vigili del Fuoco, l'articolo "Carriere al femminile" è uscito senza l'indicazione dell'autrice, Ing. Tarquinia Mastroianni. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessata.

Inviare eventuali contributi a: [noivigilidelfuoco@gmail.com](mailto:noivigilidelfuoco@gmail.com)

Art director  
**ANTONELLA IOLLI**

Impaginazione e impianti  
**STUDIO ABC ZONE (MI)**

Stampa  
**TIBER OFFICINE GRAFICHE**

Proprietà della testata



Editore



Publimedia Srl - via M. Gonzaga, 2 - 20121 Milano - tel. 02 5065338 - fax 02 58013106  
[segreteria@publimediasrl.com](mailto:segreteria@publimediasrl.com) - [www.publimediasrl.com](http://www.publimediasrl.com)  
[rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it](mailto:rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it)





CAMPAGNA PER LA SICUREZZA PROMOSSA DA  
**LIQUIGAS**

**Il riempimento  
abusivo  
delle bombole  
non è solo  
illegale.  
È mortale.**

**Non risparmiare sulla sicurezza,  
rivolgiti solo ai rivenditori autorizzati.**

Il riempimento abusivo delle bombole di GPL effettuato presso le stazioni di servizio o gasauto comporta **elevati rischi per l'incolumità dei consumatori ed è punibile con sanzioni fino a 10.000\* euro.** Chi trasgredisce è **inoltre penalmente perseguibile per legge.** Per i tuoi acquisti sicuri rivolgiti sempre ai rivenditori autorizzati.

\*Chi riempie abusivamente bombole è punito con sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 10.000 euro (D.lgs n.128/2006 – art. 18, comma 5). L'utente che abbia autorizzato il riempimento abusivo è punibile con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 4.000 euro (D.lgs n.128/2006 – art. 18, comma 6).

Per conoscere il rivenditore Liquigas  
più vicino e le migliori offerte  
contattare il numero

**840.000.292\***



I rivenditori autorizzati  
Liquigas forniscono  
bombole riempite in  
stabilimento, controllate  
e collaudate.

[www.liquigas.com](http://www.liquigas.com)

\*Numero a costo partecipato, attivo lun-sab dalle 8.00 alle 20.00

A large, stylized illustration of a DNA double helix. The two strands are colored red and blue, spiraling upwards. Numerous small, colorful figures of people in various poses are attached to the strands, some holding hands, some sitting, some jumping, representing a diverse community. The background is a soft, light green and yellow gradient.

# Essere sostenibili è una questione di DNA.

Ci sono valori che fanno parte del nostro codice genetico, come la sostenibilità. Da sempre dedichiamo attenzione all'efficienza energetica, alla qualità delle acque potabili, al riciclo e al recupero dei rifiuti. Ogni giorno ci impegniamo ad offrirvi soluzioni innovative volte al benessere di tutti, nel pieno rispetto dell'ambiente che ci circonda.

[gruppohera.it/sostenibilita](http://gruppohera.it/sostenibilita)



**Angelino Alfano**

Ministro dell'Interno



## LA FORZA DELLA TRADIZIONE

Ho l'opportunità e il privilegio di tornare a firmare, a distanza di un anno, l'editoriale di questa bella rivista, lasciando spazio ad alcune riflessioni messe a fuoco principalmente negli ultimi due mesi, dopo che la violenza del sisma dello scorso agosto si è abbattuta su parte del nostro Paese, lasciando dietro di sé un doloroso bilancio di vittime precocemente sottratte alla vita, di famiglie spezzate, di borghi svaniti, di paesaggi stravolti dalla forza della natura.

Nei giorni immediatamente successivi al terremoto, recandomi personalmente sui luoghi colpiti dal sisma, i sentimenti di stima incondizionata che ho sempre espresso per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si sono arricchiti di un forte e personale coinvolgimento emozionale, al cospetto di uno scenario drammatico in cui la dedizione e lo spirito di servizio delle donne e degli uomini del Corpo, giorno dopo giorno, si sono tradotti in numeri di vite umane portate in salvo, in numeri di feriti soccorsi e assistiti, in prezioso sostegno materiale e morale assicurato a chi, in pochi istanti, ha visto svanire il progetto di una vita.

La risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata eccellente non solo per efficacia ma anche per prontezza e tempestività d'azione: dopo circa mezz'ora dal sisma, registrato alle ore 3.36 del 24 agosto, la prima Squadra giungeva ad Amatrice per prestare i primi interventi e, da lì a poco, lo stesso avveniva ad Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Già nelle prime ore del mattino successivo, 600 unità operative con nuclei specialistici raggiungevano le aree colpite e 5 aeromobili ed un elicottero garantivano il soccorso nelle aree più impervie ed isolate.

Il 26 agosto risultavano mobilitate 1.121 unità di personale e 533 mezzi provenienti dalle Direzioni Regionali di tutta Italia.

Da qui, l'esigenza di esprimere una gratitudine profonda ai Vigili del Fuoco, protagonisti di un impegno encomiabile, apprezzato da unanimi riconoscimenti, a conferma e testimonianza della grande considerazione che il Paese nutre per il Corpo in tutte le sue qualificate professionalità, sia che si trovi ad intervenire in occasione di eventi tragici e drammatici come il sisma dello scorso agosto, sia che si trovi ad operare nelle quotidiane e indispensabili attività di soccorso e prevenzione.

A questo giudizio di alta considerazione voglio tornare ad unirmi con forza e convinzione, approfittando dell'ospitalità offertami dalle pagine di questa rivista, ribadendo la vicinanza mia personale e del Governo a tutte le donne e gli uomini dei Vigili del Fuoco e la disponibilità a promuovere, con determinazione, ogni sforzo utile a garantire la crescita della tradizione del Corpo, la tutela del suo prestigio, una prospettiva sicura al suo avvenire.

# abbvie

L'INNOVAZIONE  
GUIDA LA NOSTRA  
SCIENZA.  
LA VITA DELLE  
PERSONE GUIDA  
IL NOSTRO IMPEGNO.

**Per rispondere alla domanda di salute  
nel mondo, AbbVie unisce lo spirito di  
un'impresa biotecnologica alla solidità  
di un'azienda farmaceutica di successo.**

Il risultato è un'azienda biofarmaceutica che  
coniuga scienza, passione e competenza  
per migliorare la salute e la cura delle persone,  
con modalità innovative.

Incidere significativamente sulla vita delle  
persone è, per noi, più di una promessa.  
È il nostro obiettivo.

**abbvie.it**





**Bruno Frattasi**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco



## PERIZIA E CORAGGIO

Alle 3,45 del 24 agosto la suoneria del cellulare, che lascio acceso anche durante la notte (una vecchia abitudine che non ho mai smesso), mi risveglia di colpo. È il mio capo di gabinetto, Iolanda Rolli, che mi avverte che si sta trasferendo nel cuore della notte nella nostra Sala Operativa del Viminale: una scossa di magnitudo 6, alla profondità di circa 5 km, ha squassato una parte dell'Italia centrale.

La provincia di Rieti, Amatrice in particolare, sembra quella più colpita, ma anche le Marche potrebbero avere avuto danni serissimi. Pare che si tratti di un evento sismico paragonabile per intensità a quello dell'Aquila. Queste precise parole, che mi raggelano, mi risuonano nella testa fino al momento in cui, alle quattro e mezzo del mattino, giungo nella Sala Italia di via Vitorchiano, dove si concentra, durante l'emergenza, lo stato maggiore della nostra Protezione Civile. È in quel preciso momento che *veramente* assumo le funzioni di Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

In realtà, l'investitura risaliva al 15 agosto, ma in quei dieci giorni scarsi era come se avessi compiuto dei palleggi di riscaldamento, nulla di particolarmente impegnativo, a parte la grande emozione per essere stato chiamato ad un incarico di massimo prestigio, di cui avverto tutta la responsabilità e che, naturalmente, mi inorgoglisce. Invece, purtroppo, era suonata la campanella del "finis", lanciandomi su uno scenario inaspettato e tragico, in cui avrei (ri)scoperto, da una posizione di assoluto privilegio, tutta la straordinaria capacità, l'abnegazione e la grande forza, professionale e umana, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel grumo di dolore e angoscia, l'opera fervida e instancabile dei Vigili del Fuoco è stata avvertita come un lenimento autentico, steso con mani pietose e sapienti sulla ferita aperta del Paese. Neppure un refolo di polemica si è levato sull'efficienza della macchina dei soccorsi. Frutto del caso, di una fortunata combinazione di eventi? No, ovviamente. Se i Vigili del Fuoco hanno offerto questa ennesima dimostrazione di perizia e di coraggio civile, è anche perché in questi anni hanno saputo coltivare una professionalità che va ben oltre l'immagine, pur bellissima ed esaltante, del "vigile eroe" o dell'angelo salvatore. L'Italia ha visto all'opera un grande corpo tecnico, che sa ancora scavare a mani nude tra le macerie, ma che sa anche adoperare i congegni più sofisticati della tecnica; come i droni, ad esempio. E che ha potuto contare su una "risorsa chiave", la nostra flotta di elicotteri. È stata l'arma strategica per arrivare presto, per arrivare prima, per arrivare in tempo, contribuendo a salvare molte vite umane. Il mio primo editoriale non può concludersi senza un indirizzo di saluto e un ringraziamento sincero a tutta la redazione di questa rivista, a coloro che gratuitamente e per amore della loro divisa vi prestano la loro opera, e al direttore, Andrea Pamparana, da cui ho sentito, nel nostro primo incontro, parole bellissime, di apprezzamento sconfinato, per gli uomini e le donne del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

**Gioacchino Giomi**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco



## ORE 3,36 DEL 24 AGOSTO

Sono le 3,36 del 24 agosto quando una lunga, violenta scossa di terremoto devasta i paesi dell'Italia centrale a cavallo tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. È un evento che nel nostro Paese si ripete ciclicamente e che, pertanto, il Corpo nazionale è preparato ad affrontare.

L'allarme scatta immediatamente. I primi Vigili del Fuoco raggiungono i principali centri colpiti in poco più di mezz'ora e sono già diverse decine quando l'oscurità della notte ancora non consente di percepire appieno l'entità della tragedia. Poi, in poche ore, diventano centinaia fino a superare le mille unità a 24 ore dalla prima scossa.

Appartengono alle colonne mobili regionali e sono del tutto autosufficienti sia sul piano logistico, con moduli di supporto completi di tutti i servizi, che per le telecomunicazioni, disponendo di mezzi di trasmissione satellitari e di personale specialista. Provergono dal Veneto e dalla Calabria, dalla Liguria e dalla Puglia, dalla Lombardia e dalla Campania e da tutte le altre zone dell'Italia. Hanno la stessa formazione professionale, impiegano procedure operative uniformi e dispongono dei medesimi mezzi e attrezzature di soccorso, così che basta una stretta di mano e uno sguardo negli occhi per essere pronti a lavorare insieme, in un'unica squadra. E' questa la forza di un Corpo nazionale.

Molte zone, tuttavia, sono difficilmente raggiungibili, ci sono strade interrotte da frane e con ponti danneggiati dalle scosse. Ecco allora che la decisione strategica di mettere in campo una componente altamente specialistica del Corpo diventa determinante per il successo delle operazioni di soccorso. Otto elicotteri confluiscono, alle prime luci dell'alba, nella zona dell'epicentro facendo la spola tra i centri più colpiti: accompagnano le squadre di soccorritori e recuperano i feriti da trasportare presso gli ospedali di riferimento.

Intanto i Vigili del Fuoco lavorano incessantemente, scavano con le mani quando necessario, con il cuore, ma in questi eventi conta molto anche la professionalità di cui sono detentori. Sono le squadre USAR, addestrate per affrontare operazioni di ricerca e salvataggio sotto macerie, utilizzando metodologie altamente evolute per la localizzazione e l'estrazione delle vittime ed attrezzature all'avanguardia quali geofoni, robot, termo camere. Il loro lavoro procede in sinergia con le unità cinofile e i gruppi operativi speciali (GOS) provvisti di macchine operatrici. Anche grazie al loro prezioso contributo i Vigili del Fuoco riescono a salvare 241 persone intrappolate tra le macerie, e a ritrovare centinaia di corpi restituiti ai familiari.

Non è ancora terminata la fase di ricerca dei dispersi che i tecnici dei Vigili del Fuoco sono al lavoro per il censimento delle criticità strutturali che consente di delimitare le "zone rosse", individuare le priorità e programmare gli interventi di messa in sicurezza. Sono ingegneri e architetti del Corpo che, anche con l'ausilio di personale esperto in topografia applicata al soccorso, elaborano una prima "mappatura" speditiva del territorio, di fondamentale importanza per la sicurezza degli stessi soccorritori e per il lavoro futuro di tutte le componenti del sistema di protezione civile scese in campo. L'impiego diffuso dei droni consente, inoltre, di ottenere rapidamente il rilievo fotogrammetrico delle zone sorvolate, da cui poi vengono elaborate le mappe





catastali fotografiche dei paesi distrutti, oltre a fornire innumerevoli immagini riprese anche dall'interno degli edifici pericolanti. A questo punto subentra il nucleo interventi speciali dei Vigili del Fuoco per la progettazione e la realizzazione delle contromisure tecniche necessarie: opere provvisorie, che nei casi più complessi richiedono il contributo del personale che impiega tecniche SAF (speleo, alpino, fluviale), demolizioni parziali, smontaggi controllati e recuperi, d'intesa con i rappresentanti del Ministero dei beni e attività culturali qualora si tratti di manufatti pregevoli per arte o storia.

Ogni attività è documentata dalla struttura dei Vigili del Fuoco deputata alla comunicazione in emergenza, con operatori video che fin dalle prime ore vengono distribuiti nell'area del cratere per raccontare con le immagini il lavoro che si sta facendo, realizzando un gigantesco archivio cui attingere per la formazione del personale, per pianificare interventi successivi e da mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le indagini.

Una macchina complessa che si è messa in moto e continua ad operare grazie alla costante attività di pianificazione, indirizzo e coordinamento svolto dalla Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico e dal Centro operativo nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera come cabina di regia permanente.

Sono trascorse poche settimane da quel terribile evento e nel ricordare quello che è stato finora il grande impegno dei Vigili del Fuoco, risalta senz'altro l'elevato livello di specializzazione e di ingegnerizzazione raggiunto nell'attività di soccorso.

Nei giorni scorsi, osservando i Vigili del Fuoco impegnati nell'opera di soccorso, ho avuto un'ulteriore conferma dell'alta professionalità di ogni squadra e sezione speciale. Sono apparsi ai miei occhi come ingranaggi di un orologio sofisticato che si muove con perfetto sincronismo. Il Corpo nazionale, fin dalla propria istituzione, ha curato l'aggiornamento professionale americano e l'innovazione tecnologica e, per perseguire questo obiettivo, ha sempre mantenuto uno stretto rapporto con il mondo scientifico e universitario. Gordon Stanley Brown, un illustre ingegnere e professore, definì l'ingegneria come "l'arte organizzata dei cambiamenti tecnologici che opera nell'interfaccia tra scienza e società".

Ma di fronte ad una tragedia come quella che ha colpito le popolazioni dell'Italia centrale, l'ingegnerizzazione del soccorso, l'ottimizzazione dei processi, l'impiego di nuove tecnologie non sarebbero sufficienti se disgiunti da elevatissime doti umane di cui, ancora una volta, le donne e gli uomini del Corpo hanno dato testimonianza. I Vigili del Fuoco sono entrati nelle vite dei terremotati; lo hanno fatto condividendo con loro la gioia per un salvataggio, partecipando al loro dolore per i corpi recuperati ormai senza vita; lo stanno facendo accompagnandoli in quello che resta delle loro case alla ricerca di un ricordo o di documenti importanti. Lo faranno ancora, nei prossimi mesi, restando al loro fianco fin quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza e la vita potrà riprendere una parvenza di normalità.

Sono questi i valori e i principi che, da sempre, ispirano i Vigili del Fuoco!



# Emergency Care

## Un servizio completo per garantire la **SICUREZZA** del paziente e dell'operatore sanitario



Il Gruppo SOL, fondato nel 1927 a Monza, è una delle realtà più dinamiche ed innovative nel mondo scientifico, sanitario ed industriale. Leader nella produzione dei gas tecnici e medicinali, nella realizzazione di impianti per la loro distribuzione e nell'erogazione di prodotti e servizi di gestione per il settore ospedaliero, **lancia il Servizio Emergency Care**,

rivolto a tutti coloro che, come noi, hanno a cuore la salute del paziente e la sicurezza degli operatori sanitari.

### I nostri Prodotti per te

- Impianto di distribuzione mobile per ossigeno medicinale, certificato **DISPOSITIVO MEDICO**
- Riduttori di pressione, provvisti di relativi trasduttori
- Manometri di linea
- Centralina di scambio
- Unità terminali
- Flussimetri

Il servizio **Emergency Care** è la risposta che la Sol S.p.A. offre al mondo dell'Emergenza. Un pacchetto di servizi e prodotti molto variegato e del tutto customizzabile, creato per garantire la migliore performance delle vostre Ambulanze, Eliambulanze ed Idroambulanze e soddisfare le vostre esigenze.

Siamo consapevoli di quanto sia prezioso l'impegno dei tanti operatori, che quotidianamente, con dedizione e coraggio, salvano la vita a milioni di persone. Riteniamo fondamentale che ogni emergenza venga affrontata in completa sicurezza ed efficienza, per garantire prestazioni veloci e di elevata qualità.

Il gruppo Sol vuole dare il proprio contributo e mette a vostra disposizione il proprio Know How, frutto di una pluridecennale esperienza maturata nel mondo dei gas medicinali e dell'health-care e personale altamente qualificato, pronto ad intervenire con tempestività e professionalità.

La Sol S.p.A. tra i suoi clienti annovera già produttori e costruttori di mezzi di soccorso, collaborazioni con la Marina Militare e Croci ed Associazioni che utilizzano Ambulanze per svolgere il proprio Servizio d'assistenza.

### I nostri Servizi per te

- **Verifica e manutenzione** dell'integrità e funzionalità dell'impianto mobile di distribuzione dell'Ossigeno Medicinale e del sistema di aspirazione del Vuoto
- **Verifica della sicurezza elettrica e funzionalità** degli apparecchi elettromedicali (Defibrillatore, Elettrocardiogramma, Ventilatore polmonare, Pompa d'infusione, ecc)
- **Verifica della purezza dell'Ossigeno Medicinale erogato** dall'impianto dell'unità mobile, secondo metodo accreditato Accredia, al fine di garantire i livelli di purezza di tale gas stabiliti dalla Farmacopea Ufficiale
- **Sanificazione** dell'unità mobile con perossido d'idrogeno
- **Fornitura** di Ossigeno Medicinale per mezzi di soccorso in bombole di dovuta capacità
- **Formazione** degli operatori sanitari per una corretta gestione dell'impianto di erogazione Ossigeno Medicinale, delle bombole e delle apparecchiature presenti a bordo del mezzo di soccorso.

Il nostro impianto di distribuzione mobile per ossigeno medicinale, creato appositamente per essere installato su tutti i mezzi di soccorso (Ambulanze, Idroambulanze ed Eliambulanze) è l'unico ad essere certificato Dispositivo Medico (classe II b), conformemente a quanto richiesto dalla direttiva 93/42/CE e successive modifiche (2007/47/CE) ed è il solo a disporre del terzo connettore di erogazione, in conformità con la Norma UNI EN 1789.



#### SOL Spa

Via Borgazzi 27 • 20900 Monza Italy  
t +39 039 2396.1  
info@sol.it • [www.sol.it](http://www.sol.it)



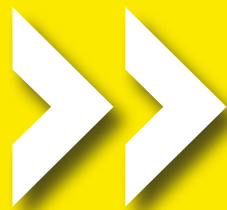
**I NOSTRI**

# ***ARTICOLI***

**REPORTAGE** DAI LUOGHI  
COLPITI DAL SISMA.

L'**INTERVENTO** DEI VIGILI DEL  
FUOCO: **TESTIMONIANZE** DI  
PROFESSIONALITÀ E CUORE.

I **CRITERI DI INTERVENTO**,  
FRUTTO DI STUDI E ESPERIENZE  
RICONOSCIUTE ANCHE  
ALL'ESTERO.



# IL NOSTRO GRANDE CUORE

***La macchina dei soccorsi, il grande cuore  
e la professionalità dei Vigili del Fuoco.  
Intervista al sottosegretario Gianpiero Bocci.***

ANDREA PAMPARANA

**L**a macchina dei soccorsi: il ruolo dei Vigili del Fuoco nell'immediatezza dell'evento e nei giorni successivi.

*Ancora una volta l'Italia si è trovata a piangere i suoi morti a causa di un devastante terremoto.*

*Sin dai primi momenti la macchina dei soccorsi ha funzionato a pieno regime: l'intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e delle Forze dell'ordine è stato anche in questa circostanza di straordinaria portata.*

*Per settimane i Vigili del Fuoco sono intervenuti per salvare quante più vite possibili, per recuperare vittime, per garantire un primo riparo alle numerose famiglie superstiti. Si è trattato, lo dobbiamo sottolineare, di un lavoro fatto con dedizione e con profondo senso di umanità. Gli interventi hanno messo in luce competenze professionali e capacità organizzative, ri-*

*conosciute anche a livello internazionale. In questi anni di mia personale vicinanza al Corpo - in qualità di sottosegretario con delega ai Vigili del Fuoco - ho avuto modo di verificare sul campo il grande cuore dei Vigili del Fuoco, la straordinaria competenza e capacità di fare squadra. Credo che l'intero Paese debba essere loro grato per il lavoro che svolgono ogni giorno al servizio della collettività. E va in questa direzione il riconoscimento ottenuto il 21 ottobre scorso in occasione della consegna da parte del Presidente della Repubblica della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.*

*Dal punto di vista operativo, dopo la fase del salvataggio delle persone, i Vigili del Fuoco si sono concentrati sulla messa in sicurezza delle strade e dei collegamenti. A volte manca l'acqua, la corrente, spariscono i ponti e le strade.*

*Di conseguenza, uno dei principali obiettivi per i soccorritori consiste nella delimitazione delle cosiddette zone rosse, nella*





---

*“Dobbiamo tutti essere grati ai Vigili del Fuoco per la straordinaria opera che stanno prestando incessantemente dal 24 agosto nei luoghi colpiti dal sisma. Essi rappresentano la parte migliore del nostro Paese che lavora con professionalità, impegno ma soprattutto con il cuore. E per questo il Presidente della Repubblica conferirà il prossimo 1° dicembre, in occasione delle celebrazioni di Santa Barbara, la Medaglia d'Oro al valore civile alla bandiera dei Vigili del Fuoco”.*

*Gianpiero Bocci*

---

*riduzione delle situazioni di rischio, nella rimozione di detriti per tornare a garantire circolazione a persone e mezzi. Per andare oltre il dolore e rimettere in moto le comunità.*

**Siamo nella seconda fase, forse la più delicata. Quali prospettive per le popolazioni coinvolte, nell'imminenza dell'inverno?**

*I problemi non sono di certo finiti. Sono di carattere alloggiativo e lavorativo, e mi limito a citare i profili più contingenti. Per questo, occorre accelerare le operazioni che consentono alle famiglie di tornare nelle proprie case o di trovare altri alloggi adeguati; avviare i lavori di urbanizzazione necessari all'utilizzo dei moduli abitativi provvisori. Quanto alla ripresa economica, il 17 ottobre scorso, il Governo ha adottato un decreto*

*legge che fissa i capisaldi di tutti gli interventi necessari alla ricostruzione e al sostegno dello sviluppo e dell'occupazione nelle zone colpite dal terremoto.*

*Tante sono le misure previste: risarcimento integrale per le case e gli edifici colpiti, prestito d'onore per il riavvio delle attività produttive, cassa integrazione in deroga per i lavoratori di imprese coinvolte nel sisma, rinvio di imposte e tasse per singoli e imprese nell'impossibilità di pagare per i danni subiti con il terremoto.*

*Nel decreto legge vi sono anche risorse per il personale e per i mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.*

*Il Governo si è fatto promotore - inoltre - del progetto Casa Italia, ovvero di un piano generale di interventi relativi alle abitazioni, alla riqualificazione delle periferie, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla ricostruzione post-sismica.*





*Con Casa Italia vogliamo ricostruire i luoghi preservando l'identità dei borghi storici colpiti da calamità; allo stesso tempo intendiamo fare prevenzione.*

*Dunque la ricostruzione a cui pensiamo è proiettata verso il futuro, con uno sguardo al passato.*

*Certamente si tratta di un modello che richiede il confronto costante con Enti Locali, sindaci, istituzioni ed esperti che deve prevedere incentivi e defiscalizzazioni fra gli strumenti di attuazione.*

**Cosa si può e si deve fare per una maggiore prevenzione, soprattutto per la messa in sicurezza di zone notoriamente soggette a eventi sismici?**

*Fondamentalmente direi che dobbiamo essere consapevoli delle fragilità dei nostri territori e, soprattutto, non rinviare la ricerca di soluzioni al momento in cui si verifica l'emergenza.*

*L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha realizzato una mappa della pericolosità sismica del Paese, basandosi sull'analisi dei terremoti del passato, sulle informazioni geologiche disponibili e sulle conoscenze che si hanno sul modo in cui si propagano le onde sismiche.*

*Ne è emerso che circa il 60% dei Comuni italiani è classificato nelle zone più a rischio. Quindi è evidente che, nella progettazione e realizzazione di nuove costruzioni e nell'adeguamento di quelle vecchie, si dovranno rispettare leggi precise.*

*La normativa antisismica c'è e deve essere applicata su tutto il territorio nazionale. In questa emergenza abbiamo constatato che laddove sono state rispettate le norme si sono evitati i disastri. Nei comuni, già colpiti da precedenti terremoti, che hanno dato corso ad un'opera di ricostruzione seria e rigorosa, i danni sono stati contenuti e soprattutto non si sono registrate vittime. Occorre procedere così, puntando sulla prevenzione e sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati.*



**10 YEARS  
OF HAPPINESS**

# Sostieni Dynamo Camp!



**...dove la vera cura è ridere e la medicina è l'allegria!**

Ogni anno regaliamo una vacanza indimenticabile a più di 1.300 piccoli eroi gravemente malati o in terapia. Sostieni Dynamo Camp, il primo camp di Terapia Ricreativa in Italia appositamente strutturato per bambini affetti da patologie gravi. Dona collegandoti al nostro sito e insieme regaleremo a questi piccoli eroi capaci di grandi imprese un'avventura che li aiuterà a diventare ancora più forti. Grazie!

**Associazione Dynamo Camp Onlus**

Via Ximenes, 662 loc. Limestre 51028

San Marcello Pistoiese (PT)

Limestre 0573.621.71 | Milano 02.80629.46

**Dona su [www.dynamocamp.org](http://www.dynamocamp.org)**



# NOI SIAMO FATTI COSÌ

***Un reportage del nostro direttore dai luoghi del terremoto. L'impegno straordinario dei Vigili del Fuoco da tutta Italia.***

***La gratitudine della popolazione per un incessante lavoro quotidiano, tra mille pericoli e, sempre, un sorriso per tutti.***

**ANDREA PAMPARANA**

**P**iazza Umberto I ad Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, il comune dei due Parchi Nazionali: Sibillini, Gran Sasso-Laga, uno dei borghi medievali più belli d'Italia. Nella tendopoli allestita sotto il paesino arroccato su uno sperone di roccia, sormontato da un castello con torre merlata, trovo il responsabile della comunicazione della Regione Marche, il collega Antonio Filippini. Un caffè presso la tenda della mensa allestita dalla Regione Emilia Romagna, parlo con due Vigili del Fuoco di Napoli, mi resocontano sulla situazione non facile nelle tende, causata anche dal fatto che molti cittadini non se la sentono di andare negli alberghi messi a disposizione dalla Regione per non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Con Antonio e un giovane architetto di Arquata, impegnato come protezione civile dalle ore immediatamente successive ai 142 secondi della scossa di agosto, insieme al mio operatore Francesco Marzullo e al fotografo Stefano Della Sala, ci avviamo verso la Zona Rossa. Il centro del paese dista poche decine di metri da dove ci troviamo ma per entrare dobbiamo

percorrere in auto un lungo tragitto sulla vecchia Salaria e, in prossimità di Pescara del Tronto, salire poi verso Arquata. Con noi anche un Vigile del Fuoco che ci accompagnerà all'interno insieme ad altri due Vigili, addetti alla Informazione, con macchine fotografiche per documentare gli interventi incessanti in questa come in tutte le zone colpite dal terremoto. Due militari dell'Esercito presidiano l'ingresso e prendono nota dei nostri documenti.

I Vigili ci fanno indossare dei caschi protettivi. Dovremo passare attraverso una stretta strada, lungo un antico palazzo nobiliare, apparentemente integro tranne qualche rara fessatura sulla parete, se ci fosse una scossa potrebbero cadere detriti, tegole o peggio. Il Vigile del Fuoco ci invita a camminare spediti. Arriviamo nella piazza. Mi prende un crampo allo stomaco. L'architetto è nato e cresciuto ad Arquata, si è salvato nemmeno lui sa come, la sua ragazza, che aveva un piccolo negozio, si è salvata pure lei. In una casa – solo con la fantasia la si può immaginare essere stata tale – sono morti due adulti e una bimba di diciotto mesi.









### **LA DEVASTAZIONE DI ARQUATA DEL TRONTO**

La devastazione è totale. Sul campanile fratturato in più punti pencola pericolosamente la campana di bronzo, Dio solo sa come non sia caduta. Un'auto schiacciata da sassi e mattoni vari è piazzata quasi come un monumento, con una bandiera tricolore infilata in quello che fu un tergicristallo. Solo due cose sono apparentemente integre: un biliardino, posto di fronte all'ingresso di quello che per i ragazzi era una sorta di oratorio, incredibilmente illeso, e una casa dipinta color ocra, con alcune crepe e parte dell'intonaco scrostato. Un Vigile del Fuoco accompagna in quel mentre una signora con un sacchetto di plastica in mano. Con le chiavi apre il portone della casa, accompagnata dal Vigile. Dall'interno giungono le grida del pianto di questa donna: *"Guarda, guarda che roba. Questa casa è da buttare, lo capisci?"*. La donna esce con alcune cose raccolte in casa messe nel sacchetto. Il Vigile che l'ha accompagnata ha la faccia terrea. La donna mi guarda, capisce che siamo giornalisti, la voce rotta dal pianto: *"Fotografa la mia casa, la vedi com'era bella?"*. La guarda per un minuto, il suo accompagnatore angelo custode un passo indietro. Non dico nulla, non so cosa dirle. Non ho parole adatte per consolarla, per indicarle una speranza per un futuro che, ad Arquata come altrove, non c'è più.

### **NEL CUORE SPEZZATO DI AMATRICE**

Amatrice, zona Rossa. Un vigile toscano che ho conosciuto a Montelibretti nel mio reportage per questa rivista nella scuola di Capannelle, mi accompagna dentro il cratere. Su un gradino ci sono dei lumini votivi. I parenti di due dispersi che temono che i loro cari siano ancora lì sotto. Noto un lampione, non so se veramente antico o solo rifatto in stile ottocento. I lampioni di solito si guardano da sotto in su. Questo è di fronte al mio sguardo. Siamo a circa un metro e mezzo dal suolo originario, sotto i nostri piedi uno strato compatto di terra battuta, sassi, macerie. Penso a Pompei, immagino cosa ci possa essere sotto: non più persone certo, ma oggetti della vita di tutti i giorni.











Un bancone da macelleria sovrasta un cumulo di macerie, mattoni, travi di ferro piegate, materassi, coperte. Per terra un pesto carne e uno di quegli attrezzi usati dai macellai per spingere la carne nel tritattutto. Un'anfora di legno spunta tra i sassi, in alto tappeti e lenzuola sporgono da porzioni parziali di quelle che un tempo erano camere da letto.

Ho iniziato a fare il giornalista come inviato volontario in Friuli nel 1974. Ho raccontato in diretta i funerali dei bambini e della maestra della scuola di San Giuliano di Puglia, sono stato più volte all'Aquila. Ma quello che ho visto qui supera ogni immaginazione. Una bomba atomica ha disintegrato intere comunità.

Le strade sono pericolose, ci sono ancora case pericolanti, anche la montagna sulla Salaria ha le sue ferite.

Dal ponte osserviamo ciò che resta di Pescara del Tronto: nulla, solo cumuli di macerie. Ovunque mezzi dei Vigili del Fuoco. Da Pisa, da Napoli, da Prato, da tutta Italia.

#### **PER I CITTADINI SONO ANGELI CUSTODI**

Per la gente sopravvissuta sono veri Angeli custodi. Lo so, è facile cadere nella retorica. Ma questi uomini lo sono per davvero. Corrono ovunque, con auto, mezzi speciali, elicotteri. Sul ponte ancora chiuso per Amatrice incontriamo alcuni Vigili





di Napoli. Stanno aspettando i colleghi impegnati sulla strada a eliminare i pericoli di crolli di case inagibili. Chiediamo indicazioni per una strada alternativa. Uno di loro, col suo simpatico accento napoletano, chiede lumi giù al comando, ci indica un percorso alternativo. Sfreccia una macchina rossa. *“È il capo”*. Ormai ho imparato: il capo è l'ingegner Giomi. Istintivamente vorrei fermarlo, salutarlo, dirgli anche quanto sono orgoglioso di fare parte, anche solo come direttore della nostra rivista, di questa famiglia. Ma non oso disturbarlo, ha certo cose più impellenti e importanti da fare. Collemoresco è una piccola frazione di Amatrice.

Arriviamo in un paese completamente deserto.

I pochi abitanti rimasti sono scesi a Doma, altra piccola frazione, per assistere al funerale di una giovane donna trovata dopo giorni sepolta dalle macerie ad Amatrice. Poco dopo arriva la signora Cesarina, col marito.

Dopo una vita trascorsa lavorando a Roma erano tornati nel paese natale per trascorrere gli anni della pensione.

Nel prato brucano decine di pecore, qui fanno non solo l'amatriciana ma anche dei favolosi formaggi, tra cui il pecorino di fossa. Cesarina ci fa vedere la chiesetta, distrutta – era appena stata restaurata – e la sua casa, su due piani, un piccolo giardino con i fiori e una sonnolenta tartaruga.

Un cane nero, di proprietà dell'intero paese, ci viene incontro.

Non scodinzola, anche lui ha l'aria dimessa, gli occhi sono tristi.

La casa presenta all'esterno qualche crepa, ma pare intatta.

*“Qui non viene nessuno, anzi qui vengono solo loro, i Vigili del Fuoco. Ci hanno detto che non possiamo restare qui, è pericoloso. Ma io e mio marito non vogliamo scendere nella tendopoli, non mi fido a lasciare le nostre cose abbandonate qui. È vero che Polizia e Carabinieri salgono a controllare ma noi comunque non ci fidiamo.”*

*Viviamo in una tenda prestataci da un amico, almeno potessimo avere una roulotte per la notte, qui, sa, comincia a fare freddo, e se poi dovesse piovere... Ma venga a vedere dentro casa”.*

### CESARINA E LA CASA DISTRUTTA

La devastazione è totale. La scala che porta al piano superiore si è spostata dal suo asse di almeno tre centimetri. Non ho il coraggio di dire nulla, la signora sa perfettamente che questa casa dovrà essere abbattuta. Il dramma di tanti che vedono la propria abitazione integra o quasi all'esterno, ma colpita nelle strutture portanti all'interno. Non c'è più nulla da fare e molti di questi luoghi, paesi e frazioni, alcune piccolissime, sono destinate a morire. Ci vorranno anni per ricostruire e comunque nulla sarà come prima. Prima di ridiscendere sulla Salaria la signora Cesarina ci invita a pranzo. È spiaciuta di non poterci far assaggiare la Amatriciana, in compenso la tavola improvvisata con assi di legno è imbandita di salami, formaggi, frutta fresca. Quasi ci vergogniamo. Noi abbiamo tutto, dormiremo in un comodo albergo a Rieti, loro hanno così poco. Ma lo dividono con noi, con quel pudore e quella dignità che abbiamo riscontrato in ogni luogo. Quante storie si possono raccontare, e quante formidabili emozioni. Visitando una delle tante zone rosse sempre accompagnati dai Vigili del Fuoco, in una occasione per protezione mi hanno dato uno dei loro caschi. Ho preferito il più semplice caschetto giallo da edile. *“Ragazzi, io a casa ho il casco rosso col mio nome sulla nuca. Ne vado orgoglioso. Ma qui no. Non posso mettere quello che per questa gente è il simbolo del vostro straordinario lavoro”.*

Hanno riso, mi hanno preso amichevolmente in giro, ma sono convinto che abbiano apprezzato. Noi Vigili del Fuoco, siamo fatti così.



## UNA RETE CREATA AD ARTE

***L'attività della Direzione Regionale Lazio. Una struttura animata da grande spirito di coesione e collaborazione nel fronteggiare le difficoltà che una tale dirompente situazione ha generato.***

**MICHELE DI GREZIA**

**24** agosto 2016, ore 3:36:32, Roma trema e la memoria corre inevitabilmente alla notte del 2009 quando, alla stessa ora, il terremoto dell'Aquila svegliò il Centro Italia.

Cos'è accaduto? Impossibile ipotizzare uno scenario concreto ma, dopo un conciso e frenetico scambio di contatti telefonici con la Sala Operativa Regionale (SOR) della Direzione Regionale Lazio e il C.O.N. (il Centro Operativo Nazionale), alle 4:15 del mattino il Direttore Regionale Lazio Michele Di Grezia e il Dirigente Referente per il Soccorso Pubblico e la Colonna Mobile Regionale, Tarquinia Mastroianni sono in Sala Crisi e hanno già disposto l'immediato invio delle sezioni operative da tutti i comandi del Lazio presso le zone interessate dal sisma. Con il passare delle ore le notizie s'intensificano e i contorni dell'accaduto diventano sempre più chiari e leggibili con l'evolversi della situazione. Purtroppo, lo scenario diventa di ora in ora più

complesso e articolato.

Il sisma ha raggiunto un'intensità notevole, ha colpito il Lazio, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo. La provincia di Rieti, i piccoli centri di Amatrice e Accumoli sono stati duramente danneggiati. Amatrice è isolata, il ponte "Tre occhi" è pericolante, l'ingresso al paese è possibile solo a piedi; anche ad Accumoli, a cause di frane e smottamenti, le vie di comunicazioni sono interrotte.

La Direzione Regionale Lazio richiede al CON rinforzi da tutte le regioni limitrofe, mentre in rapida successione, con una tempestiva serie di comunicazioni, si dispone il cambio di orario di lavoro in turni alternati di 24 ore per il personale dei comandi provinciali del Lazio, l'invio di ulteriori squadre operative, sia ordinarie che di specialisti, e l'istituzione di un ponte radio di emergenza del TLC Lazio su Cittareale, in località Selvarotonda, per garantire la copertura su tutta la zona dell'evento sismico.





### I PRIMI INTERVENTI SUL CAMPO

Sui luoghi interessati dal sisma confluiscono, su indicazione della Direzione Regionale Lazio: i GOS, le squadre specializzate nel movimento terra, un'attività indispensabile per superare i blocchi stradali causati dalla caduta di massi e rocce, e per agevolare lo spostamento di macerie e detriti dopo i primi crolli; gli USAR (Urban Search and Rescue), specializzati nel soccorso persone dopo i crolli, dotati di sofisticati sistema di ricerca e individuazione, specializzati nel soccorso di persone rimaste intrappolate sotto le macerie dopo i crolli. Sono mobilitate le unità cinofile, specializzate per la ricerca di superstiti tra le macerie, mentre dalle zone epicentro del sisma giungono notizie sempre più dettagliate di morti, feriti e dispersi.

Le comunicazioni ininterrotte tra la SOR e il CON nel mappare gli eventi, contribuiscono a costruire la percezione delle criticità che emergono dallo scenario sismico di riferimento; quel che è chiaro,

è che l'accesso alla zona delle operazioni è particolarmente ostico, sia dal fronte tirrenico che da quello adriatico, pertanto si decide di operare con l'impiego degli elicotteri del Reparto Volo di Ciampino che decollano con a bordo le squadre operative e il personale SAF 2B, per garantire un sistema di soccorso integrato.

Una prima fase ricognitiva ha permesso la raccolta preliminare di una vasta gamma di informazioni, che hanno consentito alla Direzione Regionale Lazio di attivare tutte le misure idonee e necessarie a fronteggiare le conseguenze dello sciame sismico in atto nel Reatino; un secondo step valutativo e attuativo, con focus più generale, ha attuato le disposizioni dettate dalla Cir. EM1/2011, definendo la struttura del COA (Centro Operativo Avanzato) e individuando i nominativi dei responsabili.

Lo schema che si è inteso proporre, lungi dal configurare un automatismo, pur nel rispetto delle prescrizioni vincolanti, ha realizzato





una struttura animata da grande e corale spirito di coesione e collaborazione nel fronteggiare le quotidiane difficoltà che una tale disrompente situazione ha generato.

## IL CENTRO OPERATIVO AVANZATO

La posizione del Centro Operativo Avanzato, al campo sportivo del comune di Cittareale – che nelle prime fasi delle operazioni ha ospitato fino a 800 Vigili del Fuoco – è stata decisa dal comandante provinciale di Rieti e dal comandante del COA.

La gestione degli interventi dalla SOR e dal posto di comando avanzato è stata sensibilmente facilitata dall'attività degli esperti TAS (Topografia Applicata al Soccorso) che, allertati sin dalle primissime ore, hanno assicurato adeguata assistenza per la pianificazione degli interventi di soccorso delle sezioni operative. A distanza di poco più di due mesi dal terremoto, la doverosa riflessione che impone l'esperienza ancora in campo, è che, pur con i limiti che inevitabilmente ogni processo attuativo comporta, si è entrati nella cosiddetta “terza fase” dell'emergenza, consapevoli di aver superato la fase acuta e inattesa nella quale ogni energia è stata spesa per governare le complessità iniziali.

Si è passati ora allo scenario attuale, caratterizzato dalle operazioni



per il recupero dei beni dei cittadini, per la messa in sicurezza degli edifici lesionati e la demolizione di quelli pericolanti, in collaborazione con le istituzioni locali e gli altri attori di questo processo, per orientare i risultati finali alla massima interazione e integrazione di questa “rete” creata ad arte per individuare soluzioni comuni, unendo forze e competenze capaci di risultati mirati. 🌸

# SCOPRI IL PROGRAMMA PUNTI VALORE

UPIM TI RESTITUISCE IL 5%  
DI OGNI EURO SPESO\*

IN

PUNTI  
VALORE

\*Superata la soglia di 10€. Regolamento completo su [upim.it](http://upim.it)

Per sottoscrivere UPIMCARD A 1€  
anzichè 3€  
presenta questo codice a barre in un negozio Upim



seguici su



**upim**  
vale di più



## QUELL'ERMO COLLE FERITO

***L'evento sismico in Italia Centrale del 24 Agosto 2016.  
L'intervento dei Vigili del Fuoco nelle Marche.***

**UGO BONESSIO - GIOVANNI DI IORIO - DINO POGGIALI**

**I**l Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha affrontato, nel corso della sua storia, numerose emergenze a seguito di terremoti, alcuni dei quali con un numero molto elevato di vittime; l'evento sismico del 24 agosto, devastante e distruttivo per le province di Rieti e Ascoli Piceno, ha causato circa 300 vittime, valore molto elevato se rapportato al numero di abitanti delle aree interessate.

Per quanto riguarda le Marche, l'area colpita dal sisma presenta caratteristiche diverse da quella del Lazio, dove i danni sono limitati a un numero ridotto di comuni della provincia di Rieti. Oltre all'area epicentrale, infatti, di estensione relativamente limitata comprendente il comune di Arquata del Tronto e le sue frazioni, dove si è avuta la perdita di 51 vite umane e la quasi totale distruzione di Pescara del Tronto, il sisma ha interessato anche numerosi comuni delle province di Ascoli Piceno, di Fermo e di Macerata dove non si sono verificate vittime ma i danni alle strutture sono stati comunque molto significativi.

### **L'INTERVENTO DA ASCOLI PICENO**

Nonostante la completa consapevolezza della gravità dell'evento

si sia avuta solo col passare del tempo, l'uscita delle squadre VVF di Ascoli è stata pressoché immediata dopo le prime segnalazioni giunte alla sala operativa del comando; le prime 2 sezioni operative di Ancona e di Pesaro Urbino partono per Arquata tra le 5.00 e le 6.00. Nell'occasione, infatti, la Direzione Regionale Marche fa scattare il piano di mobilitazione della propria colonna mobile con dirigenti e funzionari che assumono immediatamente il coordinamento delle operazioni e con il potenziamento della Sala Operativa Regionale.

Ad Arquata del Tronto, i Vigili del Fuoco salvano numerose vite, ma è il recupero delle salme a impegnare le squadre, la più straziante delle attività, come appare anche dalle testimonianze degli uomini sul campo che, con le lacrime agli occhi, riferivano di continuare a recuperare corpi privi di vita.

Nel corso della stessa giornata, sullo scenario del sisma, erano impegnate diverse sezioni operative provenienti da tutta Italia, inviate da Centro Operativo Nazionale (CON), oltre a numerose unità cinofile e specialisti U.S.A.R. (Urban Search And Rescue) specializzati in soccorso e salvataggio di persone intrappolate sotto le macerie.



### IL COMANDO DI CRATERE MARCHE

Nelle prime ore del 24 agosto, il Direttore Regionale delle Marche istituisce il Comando di Cratere Marche (CRA Marche) e il Comando Operativo Avanzato di Arquata del Tronto (COA Arquata).

Nella stessa giornata sono inviati i convogli che costituiscono la Sezione Logistica della Colonna Mobile Marche:

Comando di Ancona (Tende di nuova generazione tipo MSL, effetti lettereschi, container uffici, ecc.);

Comando di Macerata (Cucina da campo, tendone mensa, ecc.);

Comando di Ascoli Piceno (container servizi, ecc.).

### UN INCESSANTE LAVORO

I primi giorni, si lavora praticamente 24/24 h, fino a quando c'è possibilità di ritrovare persone ancora in vita, termine stimato alle 24:00 del 5 settembre; da qui, inizia una seconda fase, durata fino alle ore 24:00 del 4 ottobre.

Ultimata la fase del soccorso tecnico urgente, finalizzato prevalentemente al salvataggio delle persone e al recupero delle salme,

nelle fasi successive si è iniziato ad effettuare il recupero di beni e valori e si è dato il via alle operazioni di messa in sicurezza di immobili per il ripristino della viabilità principale e dei servizi pubblici e per ridurre l'estensione delle zone rosse.

Le forze in campo nella I fase, per il solo COA di Arquata, hanno superato le trecento unità, con oltre cento automezzi, mentre presso i comandi di Ascoli Piceno e di Macerata operavano quasi cento unità in richiamo straordinario o provenienti dalle altre province; con l'inizio della II fase è iniziata la rimodulazione del dispositivo fino a quello attuale, in cui operano centoventi uomini con circa ottanta automezzi e circa 40 unità straordinarie presso i due comandi provinciali.

Per la prima volta nella storia del Corpo Nazionale, un COA è stato gestito in modo del tutto analogo a un comando provinciale, impiegando gli applicativi informatici di gestione del personale, acquisti, automezzi, protocollo e interventi in uso nella gestione ordinaria, grazie anche alla presenza e all'impegno straordinario del personale SATI.





## GLI EFFETTI SUL TERRITORIO

Sul versante marchigiano, il comune in assoluto più colpito anche sotto il profilo dei danni alle strutture, è quello di Arquata del Tronto (AP). In particolare, nel territorio di Arquata i Vigili del Fuoco hanno individuato cinque zone di massima criticità strutturale (zone rosse), ubicate nel centro storico del capoluogo e nei centri abitati di Capodacqua, Pretare, Piedilama e Tufo.

In queste zone, in collaborazione con le forze dell'ordine, sono stati collocati dei posti di blocco e sistemati gli UCL che sin da subito hanno raccolto le richieste della popolazione per il recupero dei propri beni, la rimozione di parti pericolanti, la copertura dei tetti e

qualsiasi altro tipo di assistenza tecnica. Tale approccio operativo è stato replicato anche nei territori dei comuni di Montegallo (AP) e Acquasanta terme (AP) che, seppure colpiti in misura più limitata, avevano subito danni significativi.

Alla data del 14 ottobre, il numero totale degli interventi effettuati nei comuni di Arquata, Montegallo e Acquasanta Terme risultava pari a 5.700. Come già accennato, il sisma ha lasciato il segno anche in buona parte delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

I Vigili del Fuoco delle tre province marchigiane, insieme ai colleghi provenienti da tutta Italia, hanno complessivamente portato a termine circa 13.500 interventi in 50 giorni di attività.

La fase attuale vede i Vigili del Fuoco prevalentemente impegnati in attività di ripristino della viabilità e della accessibilità ai centri storici, attività che si espleta prevalentemente attraverso numerosi puntellamenti ed opere provvisorie, in modo che nei centri colpiti si possa condurre una vita il più normale possibile in attesa della ricostruzione. È certamente presto per formulare valutazioni sull'attività svolta dai Vigili del Fuoco nelle Marche; quello che si può affermare con certezza, è che i risultati fin qui ottenuti dipendono non solo dalle risorse disponibili e dalle precise procedure elaborate in precedenza, ma anche e soprattutto dall'impegno e dalla massima collaborazione del personale di tutte le qualifiche, senza alcuna distinzione tra i comandi provinciali di provenienza. 🌸



## In prima linea

**CNH Industrial**, in particolare con il proprio marchio **CASE**, si è immediatamente mobilitata per sostenere i **Vigili del Fuoco** nelle operazioni di soccorso post-terremoto.

A meno di due mesi dal sisma che ha squassato il **Centro Italia**, si possono stilare numerosi bilanci sulle conseguenze di quel tragico evento. Bilanci spesso tragici, quando si dà conto delle vittime e dei danni; ma a volte anche positivi, quando si considerano gli slanci di generosità e di sostegno per le popolazioni colpite, da parte tanto di privati cittadini quanto del mondo delle imprese.

È il caso di **CNH Industrial**, società leader in Italia e nel mondo nel settore dei mezzi industriali attraverso i propri marchi. Tra i più noti, **Iveco** per i veicoli commerciali, **New Holland Agriculture** per i mezzi agricoli e **CASE** per le macchine per le costruzioni.

Proprio da **CASE** (da pronunciare all'inglese, kèis) è arrivato un generoso supporto alle operazioni di primo intervento, di sgombero e di messa in sicurezza delle aree colpite dal sisma. Sono diciannove le macchine offerte in comodato d'uso gratuito ai **Vigili del Fuoco** delle sedi operative di **Città Reale** (Rieti) e di **Ascoli Piceno**: escavatori cingolati, mini escavatori, pale gommate e mini pale cingolate.



Non è la prima volta che **CASE** si impegna in operazioni legate alle emergenze, in condizioni operative difficili e delicate; ricordiamo i terremoti dell'**Aquila** e dell'**Emilia** e l'alluvione in **Liguria**. Un legame con il nostro paese ribadito anche dalla strategia aziendale di basare in Italia la produzione di **escavatori cingolati** ("bestioni" da decine di tonnellate) per i mercati dell'Europa e non solo.

Al fianco di **CASE**, si sono mossi gli altri marchi di **CNH Industrial**. **FPT Industrial** (motori) ha messo a disposizione sette generatori di elettricità, di cui quattro utilizzati; **Iveco Bus** tre minibus, tutti utilizzati; **Iveco** e **Iveco Astra** vari veicoli commerciali pesanti (anche con cassoni ribaltabili), per eventuali necessità future. Per finire, **New Holland Agriculture** ha messo all'asta un trattore, il cui ricavato è andato alla **Croce Rossa Italiana**. Si tratta di **31.000 euro**, ai quali si aggiungeranno quelli offerti dai dipendenti di **CNH Industrial** e "raddoppiati" dall'azienda.

Insomma, uno sforzo corale e apprezzato. Come dimostra il messaggio di ringraziamento inviato dal **Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Gioacchino Giomi**, all'amministratore delegato di **CNH Industrial, Rich Tobin**: "Desidero esprimere la mia riconoscenza per il supporto offerto e ringraziare per il riguardo e l'attenzione rivolti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".



**CNH**  
INDUSTRIAL

[www.cnhindustrial.com](http://www.cnhindustrial.com)

**CASE**  
CONSTRUCTION

[www.casece.com](http://www.casece.com)



# LA MACCHINA DEL SOCCORSO

***L'Organizzazione dei soccorsi. In piena notte, dopo pochi minuti, è questa la risposta che giunge da tutte le regioni d'Italia. Protagonisti sono sempre i Vigili del Fuoco.***

**ANGELO PORCU - ALESSANDRO PAOLA**

**S**ono le 3.36 della notte del 24 agosto, un'onda sismica di forte intensità colpisce l'Italia Centrale e dal Tirreno all'Adriatico scuote le case e desta allarme nelle persone.

Si sente, forte, anche a Roma, tutti avvertono una strana sensazione di tremolio e chi dorme, sente il letto ballare sotto di sé.

Non è ancora noto dove sia l'epicentro e quale area avrà interessato ma l'esperienza, purtroppo, ci ha insegnato che ha sicuramente provocato crolli e disastri.

La scossa è avvertita distintamente anche nella sede del nostro Centro Operativo Nazionale e non vi sono dubbi sulla strategia da adottare: bisogna arrivare in fretta sui luoghi del disastro per cercare di salvare il maggior numero di persone possibile.

Immediatamente si attivano i collegamenti con le Sale Operative delle Direzioni regionali e dei Comandi e con la Sala Operativa della Protezione Civile Nazionale, si cerca di avere più informazioni possibili su quanto accaduto per inviare le risorse.

È subito attivata una raccolta di dati e notizie, mentre cominciano ad arrivare le prime informazioni sull'intensità della scossa e sull'area interessata: grado 6.0 della scala Richter, epicentro tra Amatrice,

Norcia, Accumoli e Arquata del Tronto. In Italia, per noi Vigili del Fuoco, quel valore di magnitudo è sinonimo di disastro. La storia del nostro Paese, la memoria di eventi simili e le loro conseguenze, purtroppo, non lasciano dubbi. Mentre nelle province di Rieti, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Teramo, L'Aquila e Perugia tutte le squadre a disposizione si dirigono nei comuni e nelle frazioni colpite, le nostre Direzioni regionali cominciano a inviare sul posto anche personale dagli altri Comandi delle regioni. Nello stesso tempo il Centro Operativo Nazionale ordina l'attivazione e l'invio delle colonne mobili regionali verso le zone colpite. Si applicano i piani predisposti per fronteggiare le grandi emergenze, che prevedono convogli standardizzati di uomini e mezzi per affrontare crolli e dissesti, per recuperare persone sotto le macerie, per aiutare chi, in una notte di fine estate, in un attimo ha perso tutto, svegliandosi di soprassalto per ritrovarsi in un incubo maledettamente reale, lì dove fino a un momento prima era un'oasi di bellezza naturale al centro del Parco dei Monti Sibillini.

Partono da tutta Italia, in un grande sforzo generale, uomini e auto-mezzi delle Sezioni Comando, Operative, Logistiche e di mezzi spe-



Il COA (Centro Operativo Avanzato) di Cittareale (RI)

ciali, le squadre specializzate e attrezzate per ricerca e soccorso sotto le macerie, le unità cinofile, le squadre con operatori e mezzi movimento terra, le squadre NBCR per verificare e contrastare la fuoriuscita di gas e sostanze pericolose, le squadre SAF attrezzate per interventi con utilizzo di tecniche speleo alpine, i mezzi e gli specialisti in telecomunicazione, gli esperti in mappatura del territorio, le unità di valutazione delle conseguenze del sisma sui fabbricati, le unità per gestire la comunicazione e il collegamento con le strutture nazionali.

#### UN IMPEGNO NAZIONALE

In piena notte, dopo pochi minuti, è questa la risposta che giunge da tutte le regioni d'Italia. Protagonisti sono sempre i Vigili del Fuoco, che hanno scelto di fare un lavoro imprevedibile, che mai avrà la certezza del termine del turno di servizio, in cui si lavorerà 24 ore su 24 senza fermarsi un attimo, con la tensione al massimo, sapendo che dal proprio lavoro e dal proprio impegno dipende la vita delle altre persone.

È ancora notte, solo con l'approssimarsi dell'alba potranno essere



Il COA (Centro Operativo Avanzato) di Cittareale (RI)





Il Campo base di Arquata del Tronto

utilizzate altre risorse e occorre che tutto sia pronto alle prime luci del giorno per far levare in volo i mezzi aerei dei Vigili del Fuoco. La tempestività e l'efficacia dei soccorsi è affidata a loro, in grado di superare le strade sconnesse e franate per il sisma, di individuare la presenza di crolli e di maggiori criticità, di trasportare i soccorritori là dove è più necessaria la loro presenza, di portare urgentemente i feriti verso gli ospedali.

Inoltre, aspetto non secondario, una visione dall'alto dei territori e delle aree devastate permette di capire meglio quello che è successo e consente di scegliere dove intervenire con priorità.

### UN INCROCIO DI QUATTRO REGIONI

Quella zona d'Italia, incrocio di quattro regioni, diventa così l'area d'intervento della grande macchina operativa dei Vigili del Fuoco, che in poche ore riesce a raggiungere tutte le frazioni e riesce a portare oltre 1.300 soccorritori tra la gente. Per dirigere, indirizzare e guidare questa complessa e articolata organizzazione, è stata immediatamente attivata la Sala Crisi presso il Centro Operativo Nazionale, dove sono presenti tutte le componenti delle Direzioni Centrali per poter dare contributi e fornire, a seconda delle necessità, ulteriori risorse di materiali, attrezzature, equipaggiamenti.

Nelle regioni interessate dal sisma, intanto, si attivano le catene di comando, si comincia a organizzare la struttura che dovrà garantire a ogni Vigile del Fuoco le indicazioni e la preparazione per soccorrere al meglio la popolazione. Bisogna pensare a come pianificare i soccorsi, come acquisire informazioni su dove andare a scavare e cercare possibili feriti, occorre prendere contatti con gli altri organi dello Stato e del territorio che concorrono al sistema di protezione civile, provvedere agli allestimenti dei campi base.

Lo sviluppo delle attività e l'applicazione della pianificazione generale, sono seguite da Roma e dai territori, si valutano le necessità, si fa il continuo monitoraggio delle risorse. Ogni elemento è annotato, ogni salvataggio fa esultare, ogni recupero di vittima aggrava il senso della tragedia.

Alla fine, saranno 241 le persone strappate alle macerie e alla morte dai Vigili del Fuoco, spesso in modo miracoloso.

### SI ATTIVANO I SISTEMI RADIO

In queste occasioni un ruolo fondamentale è l'attivazione di sistemi radio, che consentono la comunicazione tra tutti gli operatori e tutte le nostre strutture; grazie ai ponti radio trasportabili le squadre sul territorio possono comunicare e raccordarsi tra loro.

Sono attivati anche i collegamenti satellitari mobili, grazie ai quali le strutture deputate a coordinare e operare nell'emergenza riescono a mantenere costanti la comunicazione tra loro.

Complessivamente i dati riepilogativi danno il metro dell'intervento: 1300 uomini impegnati contemporaneamente con oltre 850 mezzi, oltre 28.000 interventi di soccorso, 3 campi base realizzati per garantire al personale il necessario supporto logistico direttamente sui luoghi del disastro.

Il lavoro dei Vigili del Fuoco è sotto gli occhi di tutti. La loro presenza dà sicurezza, la loro opera continua e massiccia, le capacità di intervento, dimostrano l'efficacia di un'organizzazione che riesce ad affrontare le più svariate situazioni con rapidità, senso pratico e capacità operativa.

Una risposta che proviene da tutta Italia e che ancora una volta ci fa capire quanto sia importante essere un Corpo Nazionale e poter contare sulla professionalità e disponibilità di tutto il personale. 🌸

# La Buona Spesa è BIO

UN'AMPIA E CONVENIENTE SCELTA  
ALL'INSEGNA DELLA GENUINITÀ.



*Buona Spesa, Italia!*

MDSPA.IT





# CRONACA DI UN SALVATAGGIO

***Fonte del Campo, Accumoli, 24 agosto:  
la squadra di Terni salva un uomo dopo  
otto ore di lavoro.***

**STEFANO CIUFFETTI**

**S**ono a dormire, un tremore e la casa che sembra galleggiare. Alle 3.36 del 24 agosto comincia così la giornata. Mi tornano in mente le voci della gente dell'Aquila, le loro parole, i loro silenzi, gli occhi bagnati con composto dolore; restare a dormire è impossibile. Un'ondata di messaggi sullo smartphone, quindi alle 5.30 una telefonata della sala operativa di Terni mi invita a rientrare in caserma con quanti posso rintracciare.

Sono capo reparto, avviso tutti quelli che stanno ancora ai telefoni e poi via, in caserma. Appena arriva l'autorizzazione ministeriale si parte verso l'epicentro. Giungono notizie frammentarie e contraddittorie sulla situazione delle strade e dei luoghi del terremoto. Siamo undici: un funzionario, un tecnico, un caporeparto, un ca-

posquadra e sette vigili. Abbiamo come meta Accumoli, ma non arriviamo in paese, siamo fermati da alcuni colleghi di Rieti che ci indirizzano verso una sua frazione: Fonte del Campo.

Un cratere in mezzo a sassi, calcinacci, travi che ci penzolano sopra, alcuni volontari e un finanziere che scavano all'interno; in basso, sul fondo, la testa impolverata di un uomo, un operatore sanitario con una bombola di ossigeno e una mascherina trattennuta su quell'uomo.

Questa è la prima immagine che ci propone il terremoto. Intorno, un paesino distrutto dal sisma, gente con le coperte in strada, occhi smarriti e tanti giornalisti che indirizzano le loro telecamere su un unico punto, dove l'uomo è intrappolato.



Nella pagina a fianco e a destra, i vigili al lavoro durante la ricerca di sopravvissuti sotto le macerie.

In basso, la strada per Accumoli distrutta dal terremoto.



### UN CANTIERE PER LA SALVEZZA

L'esperienza meccanicamente sovrasta le emozioni, allestiamo una specie di cantiere, un minimo di sicurezza per quelli che stanno operando, allontaniamo con garbo quelli che avevano lavorato fino ad allora, spostiamo le postazioni dei giornalisti a maggiore distanza per non intralciare le operazioni. Tutti collaborano con rispetto.

Ore di lavoro certosino, pietra dopo pietra, mattonella dopo mattonella, noi tutti ci alterniamo ogni dieci minuti nello scavo, evitando di perdere tempo prezioso con operatori stanchi. Uno scava, gli altri spostano il materiale. Fausto, il capo squadra amico e collega, dal bordo del cratere coordina ogni movimento e tiene contatti con il personale sanitario e con Gianni, la persona che stiamo salvando. È un uomo di una quarantina d'anni mi dicono, che mentre dormiva ha visto il mondo crollargli addosso.

La stanchezza si fa sentire, guardo l'ora e scopro che sono sei ore che stiamo nel cratere. Ho bevuto appena un sorso d'acqua, mi si avvicina una giornalista, poi una donna di mezza età e tra le altre parole con la voce rotta mi dice: *"Con tutta questa distruzione come si fa ancora a credere in Dio?"* Non rispondo, torno al cratere.

### IL LETTO BLOCCA GIANNI

Il letto in metallo di Gianni impedisce il suo recupero: la rete, posta obliqua sopra di lui, lo schiaccia verso il basso mentre il materasso e le macerie gli bloccano le gambe. Ci vuole un'idea, non basta scavare. Pensiamo di usare il divaricatore oleodinamico. Parliamo tra noi per capire se è opportuno, la rete oltre a bloccare Gianni trattiene sui bordi una grande quantità di macerie senza farle cadere, c'è il rischio concreto di uno scivolamento verso il basso di tutto quel materiale e Gianni ne sarebbe inevitabilmente coperto. Lui non ce la fa più, ci supplica di sbrigarci, il suo disagio si fa nostro. Non ci sono alternative, prendiamo la centralina, accendiamo il motore e cominciamo a piegare, ad allargare. Liberiamo il bacino dell'uomo, resta il piede destro invisibile in basso. Pare non esserci verso, si riprende a scavare tenendo presente che qualcuno comincia a parlare di tirare il corpo correndo il rischio di slogare o peggio di amputare il piede incastrato. Altro tempo sotto il sole battente, tra la polvere. Dopo otto ore finalmente ci riusciamo, Gianni è libero. Io sono fuori dal cratere, gli altri lo posizionano su una barella e poi via col passamano. Guardo i piedi, ci sono, uno è scuro ma sta lì attaccato. Le persone intorno a noi battono le mani. Siamo tutti stanchi, nessuno mostra particolari emozioni. Anche questa è fatta, andiamo altrove. 🌸





# UNO SGUARDO DAL PONTE

***Da Viterbo all'hotel Roma, storia di un intervento eccezionale e di un amore senza fine.***

**GIANLUCA CANNONE**

**S**iamo partiti da Viterbo in direzione Rieti subito dopo le quattro. Anche noi eravamo stati svegliati dal terremoto, una scossa forte che lasciava pochi dubbi sull'effetto che poteva aver prodotto, anche in assenza di notizie certe nell'immediato.

Arrivati al comando, i colleghi ci hanno dirottato con urgenza ad Amatrice, "il paese è stato raso al suolo", ci hanno detto, parole grosse che pesavano, eppure non sufficienti a prepararci a quello che avremmo trovato: la situazione era di gran lunga peggiore di quanto avevamo immaginato durante la strada.

Il primo impatto è stato al ponte Treocchi, che si trova appena sotto il centro abitato di Amatrice. Un tecnico dell'Anas bloccava il passaggio dei mezzi, erano troppo evidenti le lesioni sui piloni per procedere in sicurezza. Il pericolo di crollo era reale, lo abbiamo accertato con facilità anche noi, ma la vicinanza al nostro obiettivo e l'alternativa di sprecare delle ore per tornare indietro ed entrare da un'altra parte

ci ha tolto qualsiasi dubbio sul da farsi: dovevamo passare e basta, rischiare era un obbligo senza deroga e da fare con la rincorsa.

Lo sguardo su Amatrice è stato violento, il paese non c'era più, come ci avevano detto, ma le macerie ovunque e la polvere, l'odore di gas e il buio erano elementi particolarmente ostili anche a livello emotivo. Lasciati i mezzi, ci siamo avviati in quello che rimaneva del piccolo centro abitato, imbattendoci subito in alcune persone del luogo che avevano individuato un ragazzo sotto le macerie della sua casa crollata. È stato il primo intervento di salvataggio questo del giovane che, estratto e stabilizzato, abbiamo affidato ai sanitari. Il primo, poi non ci siamo più fermati.

## **IL GRIDO DI AIUTO**

Il grido d'aiuto della gente era forte e disperato, sotto l'hotel Roma crollato erano intrappolate una sessantina di persone, dicevano. Per







A sinistra, la struttura dell'hotel Roma fortemente danneggiata dal terremoto

In basso: la devastazione di Amatrice, con le macerie a ingombrare il centro della cittadina laziale



fortuna ce n'erano di meno, ma passeranno diversi giorni prima di accertarlo con sicurezza. Ci siamo spostati così sul nuovo obiettivo, una situazione incredibile, con la struttura in parte crollata che rischiava di finire nel dirupo profondo venti metri. Entrati senza indugiare all'interno del groviglio di mattoni e parti di cemento pericolanti che minacciavano di cadere sulle nostre teste, abbiamo tirato fuori una donna nella zona sottostante, lasciandone purtroppo un'altra già deceduta accanto al suo cane: dovevamo salvare i vivi, ai corpi avremmo pensato dopo, una scelta dura ma necessaria in quella fase del soccorso. Nella parte superiore, intanto, alcuni della nostra squadra si erano uniti a dei ragazzi del posto che avevano individuato altre persone vive sotto dei solai crollati. Accertato il punto dove operare, considerato il grave rischio di nuovi cedimenti per via anche delle scosse che si succedevano, li hanno fatti allontanare cominciando pure loro a infilarsi tra le macerie alla ricerca di persone disperse.





In alto, i Vigili del Fuoco intenti a rimuovere le parti pericolanti ad Amatrice.

A lato, i Vigili del Fuoco dedicano la loro attenzione verso gli amici a 4 zampe.



Intanto noi abbiamo estratto un uomo in vita, penetrando sempre più in profondità. A colpi di mazza e con altri attrezzi, abbiamo aperto nuovi varchi attraverso i solai di cemento, un lavoro duro e rischioso che a pensarci poi, passata la scarica di adrenalina, ci ha fatto rabbrivire.

### **SALVATAGGI MIRACOLOSI**

Abbiamo raggiunto e salvato anche sua moglie e, poi, in quel che rimaneva della stanza accanto, abbiamo individuato un'altra donna che era rimasta in religioso silenzio attendendo il suo turno, seppure fosse intrappolata da parecchie ore. Aveva il marito morto al suo fianco, una scena psicologicamente dura per noi da affrontare.

Stabilito il contatto visivo, abbiamo impiegato mezz'ora per liberarla mentre la signora, sempre lucida, ci raccontava di come il marito per una vita le avesse chiesto di partecipare alla sagra dell'amatriciana e di come lei non avesse mai voluto andarci, tranne questa volta.

Un'unica parola le è uscita nell'attimo che l'abbiamo estratta portandola fuori. Una sola, rivolta al marito: "ciao amore" gli ha detto, segnando per sempre i nostri cuori.



# BONIFICHE FERRARESI

Innovazione e tradizione  
insieme per  
**LA GRANDE  
AGRICOLTURA ITALIANA**



**Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola**

Via Cavicchini, 2 – 44037 Jolanda di Savoia (FE)

Tel. 0532836102 – Fax 0532836722

PEC: [ferraresibon@legalmail.it](mailto:ferraresibon@legalmail.it) - Web: [www.bonificheferraresi.it](http://www.bonificheferraresi.it)



## IL SISMA E L'INFORMAZIONE

***Se il terremoto rischia di diventare uno storytelling. Comunicazione in emergenza del corpo, riportare la realtà tralasciando i format.***

**LUCA CARI**

**A**lle 3.36 del 24 agosto, insieme al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, si attiva immediatamente anche il sistema dell'informazione. Sul cratere confluiscono gli inviati e i mezzi da tutta Italia, poi, quando le dimensioni della tragedia saranno chiare, anche dal resto del mondo. Per il Corpo, oltre alle squadre di soccorso, alla logistica, alle telecomunicazioni, passati i centoquarantadue secondi che dura la scossa, scende subito in campo la struttura della Comunicazione in emergenza, una squadra di comunicatori e operatori foto e video addestrati per raccontare e documentare le emergenze, stavolta il terremoto che ha distrutto Amatrice e Accumoli e Arquata e Pescara del Tronto più d'ogni altro. Il primo impatto è al telefono, il mondo dell'informazione vuole sapere e accede alle notizie dei Vigili del Fuoco attraverso la porta sempre aperta del mio cellulare: per ore, per giorni interi, il ritmo costante è di cento telefonate gestite all'ora. In più abbiamo il profilo Twitter ufficiale @emergenzavvf da seguire. Appena nato, sale subito in rampa di lancio: si twitta direttamente dal cratere, cercando di stare in equilibrio, sulle macerie dove poggiamo gli anfibì e sul social dove postiamo news. Momenti drammatici, l'attenzione

è massima. Il risultato è immediato: al 15 settembre, che è il primo mese di vita, @emergenzavvf raggiunge 1,8 milioni di visualizzazioni, 3.600 follower, 1.500 menzioni, un picco di crescita del 180%.

La comunicazione dei Vigili del Fuoco si muove secondo uno schema consolidato dall'Aquila in poi, dico Viareggio, Giampilieri, il Giglio, l'Emilia eccetera. Il modello prevede che la struttura lavori sul posto, anche se nelle prime ore ci si snerva al chiuso del Centro operativo nazionale, per non rinunciare al punto di vista complessivo e perdersi nel particolare. Eppoi, all'inizio la comunicazione sul campo è una funzione persa, i primi operatori che arrivano mi chiamano e mi chiedono di poter lasciare telecamere e macchine fotografiche e mettersi a scavare. Certo, nessun dubbio.

### **LE PRIME SQUADRE AL LAVORO**

Da metà mattina il soccorso è organizzato, le squadre sono al lavoro tra le macerie e anche gli operatori possono fare il loro. Cominciano a documentare, niente interviste dirette però, si fanno dalla sala operativa al telefono, perché sarebbe un messaggio sbagliato per chi sta subendo l'emergenza e per chi guarda a distanza: si sapere che



A sinistra, il carro regia, che accompagna l'opera dei Comunicatori e Operatori foto-video del Corpo Nazionale

ci siamo, che li stiamo aiutando, ma non vedere le nostre divise ferme a parlare davanti alle telecamere. Il lavoro dei nostri che riprendono insieme alle truppe esterne invece è fondamentale, è questo il racconto che c'interessa, attraverso le immagini che immettiamo nel contenitore vigilmfuoco.tv, dove tutti i mass-media attingono per prelevare e utilizzare filmati e foto. Dal 24 agosto al 15 settembre il sito registra 108.881 download di contenuti riferiti al terremoto dell'Italia centrale e finalizzati all'informazione di servizio, solamente il 25 agosto sono 26.790. Oltre che in Italia, vengono effettuati accessi negli Stati Uniti, Germania, Spagna, Regno Unito, Francia, fino in Giappone, Federazione Russa, Canada, Brasile, Messico, Cina, Argentina, Taiwan, Vietnam, Emirati Arabi, Indonesia, Perù, Hong Kong, Sri-Lanka, Congo e addirittura nelle isole Reunion nell'Oceano Indiano.

#### LA COMUNICAZIONE SCENDE IN CAMPO

Alla fine della prima giornata si scende completamente in campo. È il momento di parlare, di raccontare dal vivo quello che stiamo facendo, senza esagerare, mai speculando, unico obiettivo è far conoscere a chi non c'è e rassicurare chi invece è coinvolto. Cominciamo a fare e a organizzare interviste su tutti i fronti, dirette estenuanti a ogni ora, dall'alba al tramonto, mentre prosegue la realizzazione di foto e filmati. Il cratere è diviso, raggiungere da Amatrice gli altri paesi devastati dal sisma richiede ore, organizzo perciò una cabina di regia e gestisco i gruppi a distanza, seguendo passo passo quello che fanno, fornendo linee guida e d'indirizzo date dai vertici, dicendo come fare e quando.





Un vortice faticosissimo da gestire, ma è il momento di esserci senza starci a pensare.

L'assalto dei media è feroce, salvatori di bambini e soccorritori e tecnici sono richiesti da telecamere e taccuini come merce al supermercato, ma non va bene, non è questo che vogliamo. Comunque non siamo strumento in mani d'altri, manteniamo un equilibrio, perché siamo Vigili del Fuoco, non dimentichiamolo, conterà qualcosa. Così tentiamo noi di dettare tempi e contenuti, un modo che spiazza, perché se la proposta è diversa lasciamo spazio ad altri che hanno idee diverse, una rinuncia a volte che suona strana in questo mondo. Insomma, non portiamo le telecamere dove ci farebbe comodo senza assicurare dignità a chi soffre o non c'è più, non organizziamo sorvoli sui paesi distrutti, gli elicotteri li utilizziamo per fare soccorso.

Eppoi scorgo un rischio, che il terremoto diventi uno storytelling, che la realtà venga raccontata come roba finta per fare scena. Un giorno una televisione straniera riprende una nostra squadra che ricompone e restituisce a un bambino l'aquilone che si è rotto. Inventiva da pompieri. La richiesta successiva rientra in un format

televisivo studiato, che magari punta solo all'oscar: il bambino tenuto per mano dal padre dovrebbe avvicinarsi di nuovo ai Vigili del Fuoco e chiedere se possono aggiustargli la casa come hanno fatto con il giocattolo.

La risposta contrita del caposquadra dovrebbe essere no, come la mia, senza rammarico però, con rabbia semmai.

Finita la fase del soccorso con il salvataggio dei vivi, per inciso duecentoquarantuno, con il recupero dei corpi, avviate le operazioni di messa in sicurezza, terminata la mappatura delle aree a rischio, gestita l'assistenza alla popolazione per il recupero dei beni dalle case distrutte, il resoconto si esaurisce. Le telecamere continuano lo stesso a sostare nel cratere, in attesa di altri eventi, dalla ricorrenza del primo mese all'annunciata visita del Santo Padre. Non lasciano il campo e mano a mano raccontano tutto il raccontabile; poi cominciano a scavare, non più tra le macerie ma tra i fatti senza più trovare novità. Dispersi e notizie sono finiti.

Per noi è il momento di chiudere bottega, almeno di regolare verso il basso la domanda esagerata d'interviste, perché il nostro lavoro è la comunicazione in emergenza, non facciamo marketing. 🌸



# Chi ha detto che le vacanze costano? E.ON te le regala.



## *E.ON Emozione Luce&Gas: energia per la tua casa, emozioni per la tua vita.*

E.ON è sempre vicino a te con un'energia che dà più emozione alla tua vita, soddisfacendo in ogni momento le tue esigenze in modo concreto, con soluzioni innovative. **E.ON Emozione Luce&Gas** è la nuova offerta per la fornitura di luce e gas per la tua casa che **ti regala\*** il piacere di un'esperienza **indimenticabile**: sottoscrivendo l'offerta E.ON Emozione Luce&Gas riceverai un **esclusivo cofanetto Smartbox** per dare energia alla tua vita con oltre 3.800 proposte tra viaggi, cene gourmet, idee benessere e avventura.

CHIAMA IL NUMERO VERDE

**800 999 777**

[www.eon-energia.com](http://www.eon-energia.com)

**e-on**

\* Operazione a premi. Per il regolamento vai sul sito [www.eon-energia.com](http://www.eon-energia.com)



## **ANGELI DAL CIELO**

***Il fondamentale apporto nelle operazioni di soccorso e di analisi delle conseguenze del sisma degli elicotteri dei Vigili del Fuoco. L'innovativo utilizzo dei droni.***

**GIUSEPPE ROMANO**

**N**el terremoto che ha colpito il 24 agosto 2016 l'Italia centrale, il ruolo della componente aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato rilevante e per alcuni aspetti innovativo.

Alle luci dell'alba del 24, non appena è stato possibile operare, gli elicotteri dei Vigili del Fuoco hanno portato nei comuni colpiti, con più voli successivi, i primi uomini e le prime attrezzature, mentre nei viaggi di ritorno hanno trasportato i feriti a Rieti.

Contemporaneamente, le squadre a terra iniziavano ad arrivare nelle zone colpite dal sisma con i mezzi di soccorso specifici per questo tipo di calamità, alimentando così progressivamente e con continuità il sistema dei soccorsi.

L'impiego degli elicotteri ha consentito di superare una delle difficoltà maggiori che s'incontra nelle operazioni di soccorso nelle grandi calamità: l'effetto schermo. L'effetto schermo è dovuto alla configurazione che ordinariamente assume la distribuzione del danno prodotto dall'evento.

Nel centro della zona colpita, si verificano i danni maggiori alle persone, agli edifici, alle infrastrutture, comprese le strade e i sistemi

di comunicazione. Dalle zone più colpite, giungono così limitate richieste di soccorso perché le persone non sono in grado di chiedere aiuto e perché i sistemi necessari a ciò, come i telefoni, semplicemente non funzionano.

Alle richieste di soccorso limitate e frammentate, che possono portare in errore i soccorritori, bisogna aggiungere gli ostacoli che si possono trovare sulle strade, causati da crolli, frane, cedimento di ponti.

### **ELICOTTERI IN AZIONE**

A queste difficoltà bisogna sommare quelle relative alla "periferia" della zona colpita.

Qui i danni sono più limitati ma sono comunque presenti, le vittime sono in numero inferiore mentre è più alto il numero di persone che hanno necessità di soccorso. Le squadre che con i mezzi terrestri muovono verso le zone colpite dall'evento, sono rallentate da tutti questi ostacoli - macerie, frane, danni al rilevato stradale, cedimento di ponti - e devono fermarsi per soccorrere chi ha bisogno di aiuto. Tutto ciò, inevitabilmente, rallenta il flusso dei soccorsi via terra







Sopra, la devastazione di Amatrice vista dall'alto.



A sinistra, gli APR – Aeromobili a Pilotaggio Remoto dei Vigili del Fuoco – i cosiddetti “droni” – sono stati utilizzati durante le operazioni di soccorso a supporto degli specialisti e per avere informazioni preliminari più complete possibili dello scenario, così da limitare i rischi degli operatori incrementandone l’efficacia operativa.

verso le zone maggiormente danneggiate, con ritardi che possono influire sensibilmente sulle possibilità di raggiungere i sopravvissuti e portarli in salvo.

L’azione degli elicotteri ha fatto sì che i Vigili del Fuoco arrivassero direttamente nel cuore delle zone più colpite, e ha permesso loro di superare lo “schermo” delle zone esterne.

La strategia adottata dai Vigili del Fuoco nelle operazioni di soccorso per il terremoto del 24 agosto 2016, che ha consentito un rilevante numero di salvataggi, ha confermato ancora una volta la validità e l’elevata efficacia dell’organizzazione integrata del Corpo Nazionale.

Le squadre dei Vigili del Fuoco, addestrate a soccorrere nelle situazioni le più differenti, possono essere trasportate su mezzi terrestri, aerei e nautici; le squadre, i piloti, gli specialisti, i centri di coordinamento e controllo appartengono a un’unica organizzazione che definisce strategie e priorità per ogni settore, che può rispondere ordinariamente con immediatezza ineguagliabile con ogni risorsa proprio perché univoca e integrata, senza formalità, senza necessità di protocolli e di organizzazioni aggiuntive, in modo sistematico e

automatico, grazie anche a specifiche pianificazioni, addestramenti ed esercitazioni.

È questo un patrimonio che appartiene al Paese, che deve essere mantenuto, tutelato e migliorato, del quale i Vigili del Fuoco avvertono forte la responsabilità.

Ad Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e negli altri comuni colpiti dal sisma, inoltre, hanno operato per la prima volta gli APR – Aeromobili a Pilotaggio Remoto – i cosiddetti “droni” dei Vigili del Fuoco.

Nel 2015 il Corpo Nazionale ha disciplinato il settore degli APR-VF. Sono stati istituiti il registro dei velivoli, il percorso formativo, il sistema di abilitazione dei piloti, il regolamento di impiego. Nel 2015 e nel 2016 si sono tenuti i primi corsi di abilitazione e il sistema è divenuto pienamente operativo.

Gli APR sono stati utilizzati per il soccorso nell’area del sisma, nelle fasi successive delle operazioni e sono tuttora impiegati. Gli APR sono stati utilizzati, principalmente ma non unicamente, nella ricognizione dei luoghi, come atto preliminare a operazioni o per documentazione.





Durante le operazioni di soccorso, gli APR sono stati utilizzati a supporto degli specialisti USAR (squadre di ricerca e salvataggio in ambiente urbano) per avere informazioni preliminari più complete possibili dello scenario, così da limitare i rischi degli operatori incrementandone l'efficacia operativa, e per rinviare le immagini delle operazioni in corso al punto di direzione e controllo.

### **L'USO INNOVATIVO DEI DRONI**

Già nelle prime ore immediatamente successive al sisma, è stato possibile avere una mappa complessiva e dettagliata delle aree danneggiate; ciò ha permesso di pianificare le operazioni con maggiore precisione e, inoltre, di conservare memoria dello stato dei luoghi dopo l'evento, prima che differenti fasi di soccorso, assistenza e ripristino apportino inevitabili modifiche.

Gli APR hanno anche consentito di ispezionare gli edifici pericolanti dall'esterno e dall'interno senza esporre a rischio i Vigili del Fuoco. Sono state ispezionate e controllate anche le opere d'arte e i beni storici ed artistici per catalogarli, per verificare le condizioni di danno, per progettare gli interventi di recupero e le cautele necessarie.

Le riprese video e fotografiche, sono state fatte in gran parte in alta defini-

zione, ottenendo una qualità della documentazione mai raggiunta prima. Molte delle mappe realizzate con gli APR sono state utilizzate dagli operatori TAS (Topografia Applicata al Soccorso) per la realizzazione delle numerose tavole tematiche prodotte.

La sovrapposizione delle immagini ad alta definizione acquisite dagli APR sulle mappe con le particelle degli edifici, ha consentito l'immediata individuazione delle strutture danneggiate e ha agevolato significativamente la fase di valutazione del danno.

La mappatura dei rischi, l'individuazione dei punti pericolosi per la popolazione e per i Vigili del Fuoco, l'evoluzione dello stato dei luoghi a seguito delle scosse che si sono succedute e per gli effetti dei fattori meteorologici: in queste attività gli APR hanno dato, e continuano a dare, importanti elementi di conoscenza.

Questa è stata la prima applicazione intensiva degli APR in una calamità in Italia, e probabilmente tra le prime anche in ambito internazionale; le potenzialità di impiego sono notevoli e ancora tutte da sviluppare e passano tutte dall'aggiornamento degli uomini e delle tecnologie.

La flotta aerea dei Vigili del Fuoco, finalizzata al soccorso, è la più importante del paese; gli APR ne integrano e ne ampliano le possibilità d'impiego a tutto vantaggio della sicurezza dei cittadini. 🌸



# **Non scherzare con il fuoco!**

## **Difenditi con:**

- FIRE STOP 200/30: per primo attacco al fuoco in aree aperte e chiuse.
- WJFE 300 MODULAR: per perforazione di qualsiasi materiale e primo attacco al fuoco, con sistema water mist, in aree aperte e chiuse.

*Per impiego in aree commerciali, industriali, campeggi, etc.*



**CRISTANINI PRESENTA LA NUOVA SOLUZIONE AD ALTISSIMA PRESSIONE**

**CRISTANINI**  
**FIRE FIGHTING SYSTEMS**

Image authorized by  **TERBERG**

**CRISTANINI S.p.A**

37010 RIVOLI VERONESE (VR) - ITALY

Tel. +39 - 045 - 6269400

Fax +39 - 045 - 6269411

[www.cristanini.it](http://www.cristanini.it)

[cristanini@cristanini.it](mailto:cristanini@cristanini.it)

VIDEO DIMOSTRATIVI





## DAL CAMPO BASE AL CRATERE

***Intervista a Maria Pennuti, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti, cui la Procura ha affidato il coordinamento tecnico delle indagini.***



***Quando vi siete resi conti che la situazione era davvero drammatica?***

Già dalle prime richieste di soccorso, l'area d'impatto del sisma riguardava i comuni di Amatrice ed Accumoli e, in considerazione del periodo estivo, era altamente probabile che il numero delle persone rimaste coinvolte nei crolli degli edifici potesse essere elevato.

***Quali sono stati i primi interventi?***

Il personale del distaccamento di Posta e della sede centrale, ha operato numerosi salvataggi estraendo persone vive dalle macerie degli edifici in Amatrice ed Accumoli e nelle relative frazioni.

***Come si sono svolte le operazioni nelle ore immediatamente successive alla scossa del 24 agosto?***

I sei Funzionari del Comando hanno attivato le funzioni ICS (Incident Command System) e partecipato al Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura. Con il personale rientrato in servizio, sono state costituite una decina di squadre inviate nel cratere del sisma, mentre il personale amministrativo e informatico è stato





richiamato in servizio per supportare le relative funzioni. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dalle interruzioni stradali dovute a crolli e frane, determinando così la decisione, fin dalle prime ore del mattino, di trasportare il personale VV.F. sulle zone operative con gli elicotteri. Nel comune di Cittareale, in zona urbanizzata e facilmente accessibile dalla direttrice Salaria, è stato allocato il campo base VV.F.

#### ***Come ha funzionato il coordinamento tra Vigili del Fuoco e Protezione civile?***

La conoscenza diretta tra i soggetti in campo ha permesso, sin dai minuti successivi all'evento, l'immediata attivazione e un ottimale coordinamento con le altre componenti del sistema di Protezione Civile.

#### ***La situazione a più di due mesi dalla prima, devastante, scossa.***

Continuano le attività di recupero dei beni nelle zone rosse, ed è iniziata l'attività di messa in sicurezza degli edifici tramite demolizioni localizzate, puntellamenti e coperture.

#### ***Come raccogliere le tonnellate di macerie e dove poi sistamarle?***

Le macerie saranno selezionate per tipologia di materiali, differenziate e trasportate in due siti presso i comuni di Posta e Accumoli per l'ulteriore lavorazione.

#### ***Avete riscontrato problemi e difetti strutturali nelle macerie che giustificano il sequestro da parte della Magistratura?***

La Procura della Repubblica di Rieti, mi ha affidato il coordinamento delle operazioni necessarie a verificare l'adeguatezza delle opere di costruzione, ristrutturazione o adeguamento, anche tramite campionatura dei materiali da costruzione utilizzati.

#### ***Com'è stato il rapporto con la popolazione?***

Il lavoro svolto dalle squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco è stato molto apprezzato.

Molteplici sono state le attestazioni di vicinanza e riconoscenza al personale da parte degli abitanti di Amatrice e Accumoli. 🌸



# ASCOLI, ABBIAMO UN PROBLEMA

***L'intervento ad Arquata e Pescara del Tronto.  
Intervista a Mauro Malizia, Comandante Provinciale  
dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno e Fermo.***

***Quando vi siete resi conto che la situazione era davvero drammatica?***

Le prime chiamate giunte al numero 115 dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno da varie località, a partire dalle ore 03:37, sono state effettuate da persone spaventate che chiedevano informazioni sulla violenta scossa di terremoto.

Dopo qualche minuto, dalle ore 03:42, con le prime drammatiche richieste di aiuto soprattutto da Arquata del Tronto e dalla frazione di Pescara del Tronto, la situazione appariva in tutta la sua tragicità. Tutto il personale in servizio del Comando di Ascoli Piceno veniva immediatamente inviato verso le zone che si presumevano fossero le più colpite.

***Quali sono stati i primi interventi?***

I primi interventi sono stati compiuti presso le frazioni di Arquata del Tronto capoluogo e Pescara del Tronto, dove le squadre dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno sono giunte alle ore 04:15, riscontrando una situazione di crollo generalizzato degli edifici con un gran numero di persone bloccate all'interno o addirittura sotto le macerie.

Lo scenario apparso agli occhi dei primi soccorritori era di completa devastazione, con innumerevoli richieste di aiuto e lamenti che pervenivano da ogni parte. Lo scenario era reso ancor più terrificante dall'oscurità causata dall'interruzione dei servizi elettrici.

Mentre si susseguivano scosse di assestamento, con conseguenti nuovi crolli, la tempestività e la professionalità dimostrate dal personale hanno consentito il salvataggio, tra le macerie di Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Pretare e Capodacqua, di circa 100 persone.

***Come si sono svolte le operazioni nelle ore immediatamente successive alla scossa del 24 agosto?***

Tutti gli sforzi delle prime ore si sono concentrati in una corsa contro il tempo per salvare il più alto numero di vite possibile, scavando a mano e con l'ausilio delle attrezzature in dotazione. Nello stesso tempo, il personale è stato impegnato anche nel triste recupero di quelle persone che, purtroppo, non è stato possibile salvare.



Nelle foto il Comandante Provinciale di Ascoli Piceno: Mauro Malizia.

### ***Come ha funzionato il coordinamento tra Vigili del Fuoco e Protezione civile?***

La collaborazione e il coordinamento con tutte le strutture del Servizio della Protezione civile sono state ottimali sin dalle primissime fasi dell'emergenza, quando l'azione di soccorso dei Vigili del Fuoco assume un ruolo fondamentale, fino alle fasi successive, in cui diventano sempre più preponderanti le esigenze connesse con l'assistenza alla popolazione.

### ***Com'è la situazione a più di due mesi dalla prima, devastante scossa?***

A distanza di oltre un mese dall'evento, l'opera dei Vigili del Fuoco è rivolta principalmente alle operazioni di messa in sicurezza di fabbricati per la riduzione del rischio per la pubblica incolumità, con il ripristino della viabilità principale e dei servizi pubblici. Ciò si esplica attraverso le cosiddette opere provvisorie, consistenti in puntellamenti, tirantature, cerchiature, ecc., fino ai casi più estremi di demolizioni o smontaggi controllati in caso di edifici vincolati.

### ***Come raccogliere le tonnellate di macerie e dove poi sistemarle?***

La complessa e delicata attività di rimozione delle macerie a distanza di circa due mesi non è ancora iniziata. È in corso da parte degli Enti competenti l'individuazione degli operatori e dei siti di deposito nel rispetto della tutela della salute pubblica e della salvaguardia ambientale.



### ***Avete riscontrato problemi e difetti strutturali nelle macerie che giustificano il sequestro da parte della Magistratura?***

Attualmente siamo impegnati nelle indagini nell'ambito di un pool investigativo interforze nominato dal Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno.

### ***Come è stato il rapporto con la popolazione?***

La popolazione, in particolare in questi eventi drammatici, vede i Vigili del Fuoco come i primi che giungono sul posto per effettuare le operazioni di salvataggio. Tali complesse attività sono sempre effettuate non trascurando gli aspetti di solidarietà e vicinanza con chi è rimasto così duramente colpito.

Le parole di stima e ringraziamento che continuano a pervenire da parte di tanti cittadini testimoniano l'ottimo rapporto da sempre esistente con i Vigili del Fuoco e costituiscono soddisfazione e stimolo per tutto il personale a operare sempre meglio. 🌸





# REPORTAGE

# MODEX 2016

## ***L'esercitazione internazionale MODEX 2016 a Tritolwerk. Il ruolo dei Vigili del Fuoco.***

**NATALIA RESTUCCIA, EMANUELE GISSI, CIRO BOLOGNESE, LUCA PONTICELLI, LUIGI CAPOBIANCO, FRANCESCO FILIPPONE**

**È** ormai da diversi anni che il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è impegnato in emergenze all'estero gestite nel più articolato quadro dei soccorsi internazionali. Tali esperienze hanno determinato la necessità di uno sforzo organizzativo del Corpo sia in termini di ricerca di proprie risorse umane, esperte e preparate, da impiegare in condizioni di crisi, che in termini d'implementazione di funzioni logistiche, amministrative, operative e di pianificazione adatte ad operare in contesti esteri con modesto preavviso.

Da circa un decennio, la Comunità Europea ha voluto costituire un sistema sovranazionale di Protezione civile e a tal fine è stato creato il Meccanismo europeo di Protezione civile, a partire dal 2001. In estrema sintesi, ogni stato membro, nell'ambito dei propri servizi di protezione civile o di altri servizi di emergenza, identifica squadre di intervento dette "moduli", che possono rendersi disponibili con brevissimo preavviso ed essere inviate sui luoghi interessati dall'emergenza entro le 12 ore successive alla richiesta di aiuto. Un modulo è "una combinazione di risorse umane e materiali idonei per il contrasto di un determinato e preciso scenario".

Nel 2010 la Commissione europea finanziò, nell'ambito del progetto "Preparatory Action on an EU rapid response capability", le azioni per la costituzione di un macro-modulo di protezione civile denominato BuildSafe, finalizzato alla risoluzione di criticità strutturali di manufatti danneggiati da eventi sismici rilevanti.

Il macro-modulo BuildSafe è composto da tre moduli che possono operare congiuntamente o separatamente:

- moduli BSA (Basic safety assesment) e ASA (Advanced safety assesment), offerti dal Dipartimento di Protezione civile nazionale e dalla Fondazione EUCENTRE, che si occupano rispettivamente di valutazione speditiva e avanzata del danno post-sisma a singoli manufatti di ingegneria civile;
- modulo STC (Short-term countermeasures), sotto la responsabilità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che distilla l'esperienza decennale del Corpo nella risposta post-sismica in termini di valutazione rapida e georeferenziazione del danno sismico in vaste aree urbanizzate, di protezione del patrimonio storico e degli edifici strategici tramite interventi d'urgenza.





Nelle immagini, attività di addestramento in diversi scenari di intervento.



## LA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, insieme con il Dipartimento di Protezione civile nazionale, partecipa a tali progetti europei offrendo le migliori capacità logistiche, tecniche, d'esperienza di cui dispone, ottenendo in cambio preziose risorse anche per la risposta all'emergenza nazionale oltre che l'arricchimento del proprio bagaglio professionale e un'indiscutibile visibilità nei confronti dei paesi esteri.

Nel 2015 la Commissione europea ha finanziato un nuovo progetto, denominato MATILDA (MultinATional moduLe on Damage Assessment and countermeasures), finalizzato a rendere internazionale il macromodulo BuildSafe attraverso il ricorso a risorse umane, mezzi e materiali messi a disposizione oltre che dall'Italia, anche da Slovenia e Croazia. Ad oggi il macromodulo BuildSafe è pienamente definibile come multinazionale, avendo integrato in sé con successo le professionalità provenienti dai due paesi citati.

## SVILUPPARE ABILITÀ INTERNAZIONALI, LE ESERCITAZIONI MODEX

L'obiettivo delle esercitazioni internazionali è di verificare se i moduli posseggano la specifica abilità di operare in ambiente internazionale, ove lingua, cultura, clima e organizzazione della nazione colpita dal disastro possono costituire fattori pregiudizievoli all'efficacia dell'azione di soccorso.

La recente partecipazione del modulo STC dei Vigili del Fuoco all'esercitazione internazionale MODEX (MODule EXercise) di Tritolwerk (Austria) nel giugno 2016, ha messo a ennesima prova le capacità logistiche e di operatività del Corpo in ambito internazionale. L'esercitazione ha coinvolto circa 250 soccorritori, inquadrati in moduli USAR (Urban Search and Rescue), AMP (Advanced Medical Post), TAST (Technical Assistance Support Team), EUCP (European Civil Protection Team) e circa 150 tra figuranti, trainers e staff organizzativo di 14 nazionalità europee.





Qui sopra e a destra: la comandante Restuccia impegnata nelle riunioni interforze, prima e a conclusione degli impegni quotidiani.



## GLI OBIETTIVI DELLA MISSIONE

Gli specifici obiettivi alla base della missione STC del Corpo nazionale erano:

- verifica dell'impiego del modulo STC in ambito internazionale con team composti da Vigili del Fuoco italiani, sloveni e croati;
- applicazione di strumenti tecnologici e di procedure messe a punto dal Corpo nazionale per la ricognizione esperta e la caratterizzazione strategica delle aree colpite da calamità naturali (RECS);
- sperimentazione sul campo e all'estero di diverse soluzioni logistiche finalizzate all'auto-sufficienza in territorio straniero;
- logistica pesante, costituita dall'MSL della Colonna mobile VVF ligure, dispiegato e gestito da personale vigile del fuoco, per l'accoglienza dei 40 tecnici non appartenenti al Corpo nazionale che costituivano i moduli BSA ed ASA;
- logistica media, già sviluppata per il modulo STC, ha avuto la funzione di ospitare i team STC di Vigili del Fuoco italiani, sloveni e croati;
- logistica leggera, composta da attrezzature complete per la costituzione di campo base per i Vigili del Fuoco, caratterizzata da ridottissima massa e volume, dunque di rapido impiego.

## ESERCITAZIONE A TRITOLWERK, LA CRONACA

Sotto la guida dell'ing. Natalia Restuccia, le squadre dei Comandi VVF di Genova e Alessandria, integrate dal personale dei comandi di Vercelli e Belluno e da funzionari da Roma, sono giunti a Tritolwerk il 7 giugno. L'esercitazione vera e propria è iniziata nel primo pomeriggio dell'8 giugno.

Le squadre si sono confrontate subito con problematiche tipiche del contesto internazionale come il passaggio simulato della frontiera e le connesse formalità doganali per l'ingresso nel paese. L'esperienza è stata molto realistica, le formalità sono state sbrigate da veri ufficiali di frontiera austriaci che hanno verificato senza sconti, seppur in un contesto simulato, tutta la documentazione predisposta: passaporti, liste di carico e dei mezzi, autorizzazioni alle frequenze radio, certificazioni vaccinali.

## UNA SFIDA VINCENTE

Identificata l'area per l'istallazione della BoO (Base of Operations, Campo base), in serata le squadre si sono cimentate nel montaggio delle tre soluzioni logistiche pesante, media e leggera. La sfida era di assicurare rapidamente pasto caldo, servizi igienici e confortevole ristoro al personale civile dei moduli BSA e ASA oltre che al perso-





Nella pagina, i Vigili del Fuoco italiani condividono le conoscenze per la realizzazione di opere provvisorie previste dal manuale STOP.



nale VVF del modulo STC, in piena autosufficienza, potendo contare solo sulle proprie risorse.

Da allora e fino al termine dell'esercitazione, la sera di venerdì 10 giugno, l'attività tecnica e logistica è stata condotta in maniera serena e senza alcuna interruzione, mettendo a dura prova la capacità professionale di distribuire accuratamente i carichi di lavoro degli operatori e garantire a tutti il dovuto recupero psico-fisico, stimolando quella particolare capacità che è richiesta ai Moduli di Protezione civile di gestione delle risorse umane in maniera tale da fornire comunque una risposta operativa e logistica 24 ore su 24, requisito essenziale previsto dalla Direttiva 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010. Dal punto di vista tecnico, il modulo STC ha collaborato con i moduli USAR presenti per la valutazione in emergenza della sicurezza degli scenari di soccorso e per la realizzazione di opere provvisorie d'uso immediato finalizzate a consentire l'estrazione delle vittime dei crolli sotto maceria, oltre ad aver avviato e completato rapidamente un'opera provvisoria per la protezione dell'unica viabilità d'accesso ad un sito coinvolto nello scenario emergenziale. Dal punto di vista logistico, i Vigili del Fuoco hanno assicurato il supporto dell'intero modulo Build-Safe, per complessivi 84 operatori di varie nazionalità, in termini di pasti,

servizi igienici ed ospitalità. Come richiesto dalla Commissione europea, questa attività logistica si è svolta in completa autosufficienza, senza poter contare cioè su alcun apporto esterno in termini di forniture e mezzi per l'intera durata dell'esercitazione.

## UN BILANCIO

Le operazioni sono state utili per identificare piccoli difetti organizzativi e tecnici – da affrontare e risolvere negli incontri successivi, si sono riscontrati margini di miglioramento in alcuni aspetti amministrativi delle formalità doganali, mentre si reputano necessarie semplificazioni del dispiegamento logistico pesante affinché le operazioni possano diventare ancora più rapide e resilienti, e nella procedura per la gestione del personale, in modo tale da garantire la disponibilità del modulo per 24 ore su 24.

## UN BILANCIO POSITIVO

Il bilancio complessivo delle operazioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è altamente positivo, sia in termini di supporto logistico che in termini tecnici e di cooperazione con il personale proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia, con il quale ci si è perfettamente integrati.



Nelle foto, gli allestimenti di opere provvisionali.



La novità dirompente della qualificata offerta tecnica del modulo STC del Corpo nazionale, in ambito di risposta USAR, appare promettente nelle valutazioni finali dei partner europei. È probabile che nessun altro corpo tecnico d'emergenza europeo possa offrire comparabili capacità per volume, qualità ed esperienza concreta nel settore delle costruzioni.

L'esperienza italiana degli interventi aquilani ed emiliani e del contemporaneo lavoro di standardizzazione coronato dal progetto STOP (Schede Tecniche Opere Provvisionali), tradotto in inglese, francese e sloveno, consentono di cogliere frutti innovativi nel contesto internazionale.

## PROSPETTIVE

Il prossimo futuro vedrà il team STC impegnato a sondare le possibilità di offrire ad USAR nazionali e internazionali il supporto ingegneristico per l'elaborazione di un manuale europeo di puntellamento d'emergenza. Tale manuale rappresenterebbe il primo

tentativo europeo in tal senso e potrebbe rappresentare de facto il nuovo standard in materia.

Al Comando VVF di Genova, proseguirà l'attività progettuale ed esecutiva per offrire un modulo TAST italiano dei Vigili del Fuoco, in accordo con le recenti linee guida della Commissione europea. Il TAST proporrà particolari competenze di raccolta e trattamento dell'informazione geografica, quale strumento indispensabile per il coordinamento dei soccorsi. Il modulo sarà supportato per il pronto dispiegamento internazionale dall'innovativa logistica leggerissima.

In estrema sintesi, si può chiaramente intuire come questo tipo di azione internazionale rivesta elevata valenza strategica.

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dispone di capacità tecniche, culturali, umane, d'esperienza reale da offrire ai partner europei, in stretta e leale collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile nazionale, per ricevere in cambio, oltre a sincera riconoscenza, risorse importanti e produttivi stimoli d'innovazione continua. 🌱



**50** anni di autostrada insieme

*la storia  
continua*



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SOCIETÀ CONCESSIONARIE  
AUTOSTRADE E TRAFORI

---

[www.aiscat.it](http://www.aiscat.it)





## ***Miracolo a Milano***

*Il salvataggio di un uomo sotto la metropolitana.  
L'intervento dei Vigili del Fuoco di Milano.*

**SILVANO BARBERI**

Le squadre dei Vigili del Fuoco che hanno raggiunto la stazione Pagano della Linea 1 – la Rossa – chiamate a intervenire per soccorrere un uomo finito sotto un convoglio della metropolitana, nutrivano pochi dubbi sull'esito infausto dell'evento. L'esperienza e la memoria di interventi passati, infatti, non lasciavano molto spazio alla speranza. È passata da poco la mezzanotte del 3 giugno, la presenza di persone nella stazione è

rarefatta, sono le ultime corse prima dell'interruzione notturna.

Lo scenario, in particolare la posizione del corpo incastrato e contorto sotto le parti meccaniche della vettura, subito prima dell'asse del primo carrello, è quello che i vigili si aspettavano di trovare. La linea 1 riceve tensione dal "terzo binario" e non da una linea area, quindi la procedura di emergenza prevede un contatto diretto con

il responsabile della "DTC" – direzione controllo traffico – per togliere l'alimentazione elettrica ai binari.

Il personale può allora avvicinarsi all'uomo, strisciando sotto il convoglio per circa quattro metri e, sorprendentemente, verifica la presenza di parametri vitali, la persona è viva e cosciente. La deformazione del corpo dell'infortunato, un sessantenne, lascia presagire comunque lesioni gravi, occorre af-





frontare un lavoro delicatissimo in stretto contatto con i sanitari del 118.

#### **LE FORZE IN CAMPO**

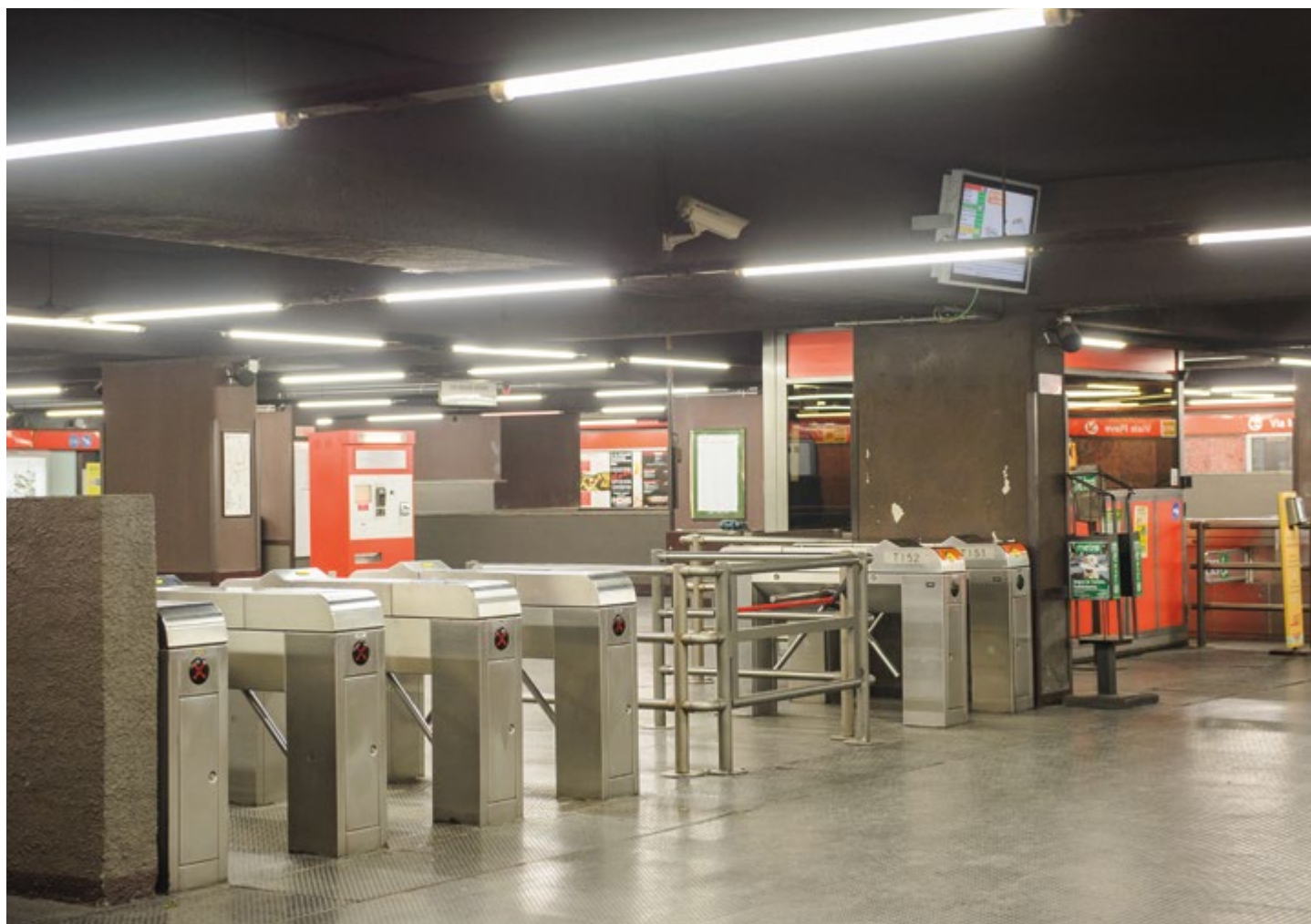
Per le esigenze operative sono dispiegate due autopompe, inviate dal vicinissimo Distaccamento urbano di Via Sardegna e dalla sede principale di Via Messina, dalla quale proviene anche il carro speciale attrezzato per l'incidente ferroviario; una

terza autopompa con attrezzature di forza ed equipaggio ridotto e la "vetturina" con il Funzionario di guardia e il coordinatore del soccorso provinciale - il Capo Servizio - completano le forze in campo.

Il compito richiede piena lucidità nell'esecuzione delle manovre, organizzazione precisa, nessun dettaglio deve essere tralasciato o sottovalutato. Il rischio elettrico è stato ridotto, non c'è incendio né emissione

di sostanze, ma lo spazio di lavoro è angusto e ricco di parti contundenti o taglienti, le masse in gioco sono rilevantissime, le attrezzature sono, per forza di cose, pesanti e devono essere movimentate dal piano stradale alla banchina e infine al piano del ferro. Le operazioni sulla carrozza, poi, devono produrre movimenti millimetrici e controllati, per evitare di causare maggiori danni all'infortunato. Si mettono a frutto le espe-





rienze maturate nel passato e le numerose esercitazioni svolte anche in preparazione ad Expo Milano 2015, ma nel dettaglio operativo, l'intervento va modulato in funzione della specificità del caso.

Anche il servizio di emergenza sanitaria è giunto in forze, il medico rianimatore è sul posto, segue il quadro clinico dell'interessato e la sua presenza è preziosa per poter valutare e concordare le operazioni e le manovre compatibili ed appropriate, in relazione alla posizione e ai traumi già riscontrabili o presumibili.

Nelle immediate vicinanze si trova anche il personale del Comando operativo regionale dell'Arma dei Carabinieri, i passeggeri sono pochi data l'ora, ma va assicurata l'assenza di ogni presenza od azione che possa portare turbativa alle operazioni in corso.

### UN LAVORO DI SQUADRA

Tante persone sono al lavoro, ciascuno con il proprio ruolo e la propria professionalità, con l'unico obiettivo di portare a termine con successo il difficile salvataggio.

Le primarie operazioni di estricazione sono eseguite con estrema cura e la delicatezza ri-

chiesta. Ad un certo punto, ci si rende conto che il modo ideale per completare l'operazione sarebbe di far arretrare il convoglio, di poco, lentamente, per consentire ai sanitari di completare la stabilizzazione dell'uomo sui binari, prima di trasportarlo all'Ospedale Niguarda.

La riattivazione della trazione, dell'alimentazione elettrica cioè, è ovviamente improponibile, e anche il traino, per i rischi che si incontrerebbero nella fase di aggancio del convoglio, non è una soluzione percorribile.

La soluzione più indicata è quella più logica, anche se apparentemente più assurda: spingere a mano il treno.

La valutazione di fattibilità viene affrontata in un confronto con i tecnici di Metropolitane Milanesi, gli esperti sanitari e i Vigili del Fuoco: si può fare.

Ecco allora che le forze presenti si riuniscono, letteralmente, in uno sforzo davvero corale: lentamente, viene allentata la frenatura del convoglio che, piano piano, viene fatto indietreggiare, liberando progressivamente il signor Daniele. È come riavvolgere il nastro dell'incidente, rivedendolo scorrere al rallentatore.

I medici e il soccorso sanitario possono ora

intervenire direttamente, a loro i Vigili del Fuoco forniscono il supporto per la sistemazione in barella, l'assicurazione e il sollevamento fino all'esterno.

È passata un'ora, un'ora di concentrazione, di consapevolezza, di collaborazione, di professionalità, di stress emotivo orientato a sviluppare le energie migliori.

Un'ora che ripaga di tanto impegno, di addestramento e organizzazione.

I mezzi rientrano in sede, tranne l'autopompa di Sardegna e la "vetturina" che restano sul posto ancora un'ora per completare le operazioni necessarie alla ripresa in sicurezza del servizio.

La triangolazione delle informazioni tra la banchina e le Sale Operative dei Vigili del Fuoco e della Metropolitana ha funzionato perfettamente, veicolando correttamente le informazioni e le istruzioni necessarie: anche questo è un frutto maturato con l'addestramento e con la pratica.

Lasciando la stazione di Pagano e ripensando ad un treno che si muove a spinta di braccia per risolvere un intervento incredibile, bisogna davvero riconoscere che "l'unione fa la forza". In tutti i sensi.





Buona notte  
a chi non va  
a dormire.

Se voi siete svegli, lo siamo anche noi.  
Siamo aperti tutta la notte.

Scopri sul sito [www.carrefour.it](http://www.carrefour.it) tutti i punti vendita aperti H24

NUMERO VERDE

800.650.650

Da rete fissa da lunedì a  
sabato, domenica con  
risponditore automatico.

DA CELLULARE

011.0706181

Costo variabile secondo il  
piano tariffario del proprio  
operatore.

#RESTACONNESSO Carrefour è online, mobile e social.



carrefour.it/restaconnesso



market  
ti adoro



T.O.  S.p.A.  
TERMINAL OPERATOR

**LE NOSTRE**

# ***RUBRICHE***

LE NUOVE **FIAMME ROSSE**,  
I NOSTRI ATLETI IN DIVERSE  
DISCIPLINE, PRONTI ALLE  
NUOVE SFIDE SPORTIVE.

I **NOSTRI RICORDI**

ATTRAVERSO LE FOTOGRAFIE  
DELL'ARCHIVIO DEI **VIGILI**  
**DEL FUOCO.**







# ERMANNOSCERVINO

Junior



## NOI, AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

*La “visione” dei Vigili del Fuoco al Salone internazionale del libro a Torino. Grande interesse del pubblico per le innovazioni tecnologiche del Corpo.*

**PAOLO NICOLUCCI - SIMONA POGNANT**

La ventinovesima edizione del salone internazionale del libro ha avuto come tema le “visioni”, intese come la capacità di guardare oltre, di darsi degli obiettivi che sembrano impossibili e di raggiungerli, di lavorare per il futuro con progetti basati sia su tecnologie che su quegli elementi che costituiscono la propria identità culturale. A questo appuntamento ci siamo presentati con una “visione” relativa

alla comunicazione durante il soccorso. Hanno fatto bella mostra di sé due droni in grado di osservare ciò che accade da una prospettiva per noi inaccessibile e di comunicarlo in tempo reale. Questi dati sono importanti per le squadre che devono operare in situazioni critiche, perché spesso permettono di intervenire in modo più sicuro ed efficace. Tra gli altri, il comando provinciale di Torino, dal 2012, sta

collaborando con una società start up del Politecnico per effettuare dei test sull'uso dei droni nell'attività dei Vigili del Fuoco. Questa tecnologia si è rivelata molto utile per la topografia applicata al soccorso (TAS) poiché permette di creare mappe in emergenza per la ricerca delle persone scomparse, grazie anche a dei sensori ad infrarossi, e nel supportare il nucleo USAR (ricerca persone tra le macerie) in quanto consente di avere a disposizione





immagini dei luoghi dove gli esperti dovranno operare.

Di fianco a questi mezzi, che hanno suscitato molto interesse non solo nei più giovani, era una moto Guzzi degli anni '50 del secolo scorso dotata di radio e utilizzata come staffetta portaordini nelle grandi calamità.

La nostra, quindi, è una "visione" che guarda al domani, forte di un patrimonio di esperienze, tecniche e attrezzature che arriva da lontano e che l'associazione per la storia dei Vigili del Fuoco di Torino fa di tutto per mantenere vivo.

Una parete dello stand è stata dedicata a "L'arte del soccorso", il calendario istituzionale del 2016, perché ci è sembrato importante mostrare un punto

di vista esterno rispetto a chi siamo e a quello che facciamo.

Tra le tante "visioni" è stata scelta quella di alcuni ragazzi dei licei artistici italiani che, nel calendario, è stata accostata a situazioni reali.

E poi abbiamo presentato i primi due numeri di questa rivista.

Una "visione", questa volta la nostra, per approfondire aspetti tecnici, per dare consigli, per raccontare cosa significa operare in emergenza, anche attraverso il nostro lato più umano, elemento fondamentale dell'attività di soccorso. Infine, abbiamo voluto mostrare aspetti più tecnici legati alle specializzazioni e alle specialità dei Vigili del Fuoco con attrezzature utilizzate, ieri ed oggi, dal nucleo NBCR (nucleare, biologico,

chimico e radiologico) e presentando l'attività dei soccorritori acquatici e dei sommozzatori.

#### GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO

In cinque giorni sono passate circa 128.000 persone e gli stand sono stati aperti in media 12 ore al giorno. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la voglia di esserci di tanti Vigili del Fuoco che hanno regalato al Corpo Nazionale parte del loro tempo libero per la ricerca del materiale, per allestire e smontare lo stand, per intrattenere il pubblico, per giocare con i bambini, per dare consigli e raccontare.

Il capo reparto in pensione (?), vera memoria storica del comando, dopo una telefonata, ha messo in campo idee e





**TIM** Impresa Semplice



# Cloud Computing

Affida i tuoi dati al nostro Cloud sicuro per averli sempre disponibili quando ne hai bisogno e senza dover più acquistare altri server. Cloud sicuro di TIM è sempre al tuo fianco.

Chiedi l'offerta più adatta a te.



**TIM**

[impresasemplice.it](http://impresasemplice.it)



**Moncaro soc.coop.agricola**  
ha scelto i servizi TIM Impresa Semplice.





ha lavorato all'allestimento dei 64 metri quadri dello stand. I colleghi dell'associazione per la storia dei Vigili del Fuoco di Torino hanno messo a disposizione la moto e la divisa storica e hanno trasportato tutto il materiale, allestito e smontato, sopportandoci tutte le volte che, dopo aver sistemato una parte delle attrezzature, abbiamo cambiato idea e i volontari di un distaccamento della Valle di Susa che ci hanno prestato i manichini.

#### L'INTERESSE DEI BAMBINI

L'aiuto è arrivato anche dalla sezione provinciale dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco che ci ha supportato nella gestione delle persone che sono passate a trovarci. Vigili del Fuoco, capi squadra, capi reparto, funzionari e pensionati ci hanno regalato il loro tempo, riuscendo a trasformare l'autorespiratore in uno zaino, per poterlo spiegare meglio ai bambini delle scuole materne, condividendo con chi faceva loro qualche domanda esperienze fatte sulla loro pelle, dando informazioni e consigli e spesso andando ben oltre le ore che avevano preventivato di fermarsi. Alla fine, ciò che rimarrà di quest'esperienza, resa possibile grazie all'impegno dell'Opera Nazionale Assistenza dei Vigili del Fuoco, saranno il bambino che ha voluto, nel suo quaderno delle persone importanti, l'autografo di un vigile del fuoco e coloro che si sono avvicinati e ci hanno sussurrato un: "grazie per tutto quello che fate" e, con la rivista o il calendario sotto il braccio, se ne sono andati senza aspettare una risposta, perché in certi casi non c'è nulla da replicare. ❁





# ROMA HA UN NUOVO CAPOLAVORO



## LE CASE DELL'ACQUA.

Grazie ad Acea l'acqua di Roma è anche frizzante.  
La trovi nelle Case dell'Acqua, dove potrai  
bere gratuitamente acqua liscia e gassata.

---

Seguici su [acea.it](http://acea.it)







## BENVENUTE FIAMME ROSSE

*Gli atleti più promettenti in campo nazionale potranno fare il loro ingresso dalla porta principale e gareggiare sotto un'unica bandiera, quella delle Fiamme Rosse.*

FABRIZIO SANTANGELO



I Vigili del Fuoco svolgono da sempre l'attività sportiva perché è strettamente connaturata con la loro professione ed ottengono anche, in campo agonistico, risultati di rilievo nelle più diverse discipline (Carlo Galimberti e Giovanni Scarantino nella pesistica, Ignazio Fabra e Claudio Pollio nella lotta, Nino Benvenuti nel pugilato, Romeo Neri, Pasquale e Giovanni Carminucci, Arrigo Carnoli, Angelo Vicardi, Gianfranco Marzolla e Rocco Amboni nella ginnastica artistica, Gennaro Cirillo nella canoa, Alessandro Corona e i "Gazzosini" nel canottaggio, Maurilio De Zolt nello sci di fondo). Ognuno di loro, però, da atleta ha gareggiato per il Gruppo sportivo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di provenienza; gruppo che, ricordiamo, è intitolato a un collega scomparso (Mario Menegola di Modena, Italo Gasbarri di Arezzo, Domenico Padula di Napoli, Giancarlo Brunetti delle Scuole Centrali Antincendi, etc.). Fino ad oggi mancava, infatti, come per gli altri Corpi dello Stato e delle Forze Armate, un

Gruppo sportivo nazionale, come lo sono, ad esempio, le Fiamme Oro della Polizia di stato, le Fiamme Gialle della Guardia di Finanza, le Fiamme Azzurre della Polizia penitenziaria e i Centri sportivi di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Forestale. Con la riforma del 2005, il progetto "Fiamme Rosse" comincia a prendere corpo ma solo nel 2013 il gruppo è istituito ufficialmente; bisognerà aspettare il 2016 per la pubblicazione del primo bando per l'assunzione di atleti mediante concorso pubblico per soli titoli sportivi e non attraverso l'ordinaria procedura di reclutamento dei Vigili del Fuoco. Ora, finalmente, gli atleti più promettenti in campo nazionale potranno fare il loro ingresso dalla porta principale e gareggiare sotto un'unica bandiera, quella appunto delle Fiamme Rosse. Con il loro avvento, l'organizzazione del Corpo nazionale non subisce, però, modifiche: i Gruppi sportivi dei Comandi provinciali continueranno ad

esistere e ad avviare allo sport tanti giovani sul territorio, i migliori dei quali potranno aspirare a transitare, previo concorso, nelle Fiamme Rosse. Dei primi 11 assunti, ben 5 provengono dalle fila dei Gruppi sportivi VVF, ma tutti, indistintamente, fanno parte delle squadre nazionali delle rispettive discipline praticate, con alcuni di loro che hanno già ottenuto le prime affermazioni in campo internazionale; sono stati presentati nel corso della cerimonia di inaugurazione degli impianti sportivi delle Scuole Centrali Antincendi, svoltasi il 7 novembre a Capannelle, alla presenza del Ministro dell'Interno, on.le Angelino Alfano e del Presidente del Coni, Giovanni Malagò. Sono giovani dai 17 anni in su, a cui il Corpo affida un obiettivo ambizioso ma alla loro portata: rivedere almeno un vigile del fuoco alle prossime Olimpiadi (Tokio 2020) da cui mancano dal lontano 2004 (Atene).

**Benvenute Fiamme rosse!**



Cognome: **Arpino**  
Nome: **Alberto**  
Data di nascita: **03/07/1998**  
Luogo di nascita: **Roma**  
Statura: **173 cm.**  
Peso: **69 kg**  
Sport: **Scherma**  
Specialità: **Sciabola**  
Anno inizio attività: **2007**  
Società di prov.: **Club Scherma Roma**  
Allenatore attuale: **Tommaso Denticò**

### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Giovanile - Sciabola individuale - Rimini  
**2015:** 3° Classificato al Campionato Italiano Cadetti - Sciabola individuale - Treviso  
**2015:** 6° Classificato Campionato Italiano Giovani - Sciabola individuale - Treviso

### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2015:** 3° classificato al Campionato del Mondo Cadetti - Sciabola individuale - Tashkent (UZB)  
**2015:** 3° classificato al Campionato del Mondo Cadetti - Sciabola squadre - Tashkent (UZB)  
**2015:** Part. al Campionato Europeo Cadetti - Sciabola individuale - Maribor (SLO)



# LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI.



*Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutt'Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Saponi&Dintorni.*





Cognome: **Flecca**  
 Nome: **Antonio**  
 Data di nascita: **18/08/1998**  
 Luogo di nascita: **Catanzaro**  
 Statura: **171 cm**  
 Peso: **55 kg**  
 Sport: **Taekwondo**  
 Categoria: **-54 kg**  
 Anno inizio attività: **2008**  
 Società di prov.: **G.S. VV.F. "A. Gesualdo" (CZ)**  
 Allenatore attuale: **VF Francesco Lafac**

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 1° Classificato al Campionato Italiano Juniores - 51 kg - Catanzaro  
**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Juniores - 55 kg - Torino  
**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Seniores - 54 kg - Riccione (RN)

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 7° Classificato alle qualificazioni per le Olimpiadi Giovanili Juniores - 55 kg - Taipei (RC)  
**2014:** 3° Classificato ai Mondiali Juniores - 51 kg - Taipei (RC)  
**2014:** 3° Classificato allo Swiss Open Seniores - 54 kg - Losanna (CH)  
**2014:** 7° Classificato al Korea International Championship Seniores - 54 kg - Gyeongbuk (ROK)  
**2014:** 1° Classificato al 20th Zagreb-Croatia Open Juniores - 55 kg - Zagabria (HR)  
**2015:** 9° Classificato al Greece Open Seniores - 54 kg - Salonicco (GR)  
**2015:** 9° Classificato al Luxor Seniores - 54 kg - Luxor (ET)  
**2015:** 9° Classificato al Dutch Open Seniores - 54 kg - Eindhoven (NL)  
**2015:** 11° Classificato ai Mondiali Seniores - 54 kg - Chelyabinsk (RUS)  
**2015:** 7° Classificato ai Campionati Europei Juniores - 55 kg - Daugavpils (LV)  
**2016:** 7° Classificato al Fujairah Open 2016 - 54 kg - Fujairah (EAU)  
**2016:** 1° Classificato all'Ukraine Open Cup - 54 kg Leopoli - (Ucraina)



Cognome: **Lucarini**  
 Nome: **Lucia**  
 Data di nascita: **20/05/1998**  
 Luogo di nascita: **Terni**  
 Statura: **160 kg**  
 Peso: **52 cm**  
 Sport: **Scherma**  
 Specialità: **Sciabola**  
 Anno inizio attività: **2008**  
 Società di prov.: **Asd Scherma Frascati**  
 Allenatore attuale: **Andrea Aquili**

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**2015:** 1° Classificata al Campionato Italiano Cadetti - Sciabola individuale - Treviso  
**2015:** 1° Classificata al Coppa Italia Assoluti - Sciabola individuale - Ancona

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2015:** 2° Classificata al Campionato del Mondo Cadetti - Sciabola individuale - Tashkent (UZB)  
**2015:** 5° Classificata al Campionato del Mondo Cadetti - Squadre mista - Tashkent (UZB)  
**2015:** 20° Classificata al Campionato Europeo Cadetti - Sciabola individuale - Maribor (SLO)  
**2015:** 3° Classificata al Campionato Europeo Cadetti - Sciabola squadre - Maribor (SLO)  
**2016:** 5° Classificata al Campionato Europeo Giovanile - Sciabola individuale - Novi Sad (SRB)  
**2016:** 2° Classificata al Campionato Europeo Giovanile - Sciabola squadre - Novi Sad (SRB)



Cognome: **Marvice**  
 Nome: **Ruben**  
 Data di nascita: **23/04/1995**  
 Luogo di Nascita: **Reggio Calabria**  
 Statura: **164 cm**  
 Peso: **59 kg**  
 Sport: **Lotta**  
 Specialità: **Greco Romana**  
 Categoria: **59 kg**  
 Anno inizio attività: **2002**  
 Società di prov.: **G.S. VV.F. "G. Merolillo" (RC)**  
 Allenatore attuale: **Sign. Fabio Spanò**

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 5° Classificato al Campionato Italiano Assoluto G.R. - 59 kg - Faenza (RA)  
**2015:** 2° Classificato al Campionato Italiano Juniores G.R. - 55 kg - Reggio Calabria  
**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Assoluto G.R. - 59 kg - Torino

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** Partecipazione ai Campionati Mondiali Juniores G.R. - 55 kg - Zagabria (HR)  
**2014:** 5° Classificato al Torneo Internazionale senior "Vantaa Cup" - 59 kg - Finlandia  
**2015:** 2° Classificato all'Austrian Juonio Open G.R. - 55 kg - Gotizs (A)  
**2015:** 1° Classificato al Torneo Internazionale "Jovenes promesas" - 55 kg - Murcia (ESP)  
**2015:** Partecipazione al Campionato Europeo Juniores G.R. - 55 kg - Istanbul (TUR)  
**2015:** Convocazione per il Campionato Mondiale Juniores G.R. - 55 kg - Recife (BRA)



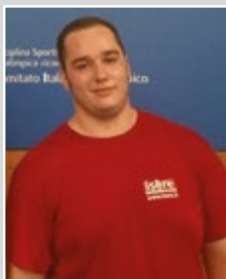
Cognome: **Meoni**  
 Nome: **Diego**  
 Data di nascita: **16/11/1993**  
 Luogo di nascita: **Terni**  
 Statura: **170 cm.**  
 Peso: **73 kg.**  
 Sport: **Tiro a Volo**  
 Specialità: **Fossa Olimpica**  
 Categoria: **Eccellenza**  
 Anno inizio attività: **2006**  
 Società di prov.: **Fiamme Oro**

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Società - 1° Cat. FO - Roma  
**2016:** 1° Classificato alle qual. Campionato Italiano Invernale a Squadre - Sq. FO - Rimini

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 1° Classificato al Campionato Mondiale Universitari - Sq. FO - ALAIN (UAE)  
**2015:** 2° Classificato alle Universiadi - Sq. FO - Gwangju (KOR)



Cognome: **Moriconi**  
 Nome: **Federico**  
 Data di nascita: **31/08/1996**  
 Luogo di nascita: **Pietrasanta (LU)**  
 Statura: **182 cm.**  
 Peso: **120 kg.**  
 Sport: **Sollevamento pesi**  
 Categoria: **105+**  
 Anno inizio attività: **2011**  
 Società di prov.: **Maxima Sport**  
 Allenatore attuale: **Gianluca Rosi**

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 2° Classificato al Campionato Italiano Juniores - Ostia (RM)  
**2014:** 1° Classificato alla Coppa Italia Juniores - sedi regionali  
**2014:** 4° Classificato al Campionato Italiano Assoluto - Valenzano (BA)  
**2015:** 4° Classificato al Campionato Italiano Seniores - Ostia (RM)  
**2015:** 1° Classificato alla Coppa Italia Juniores - sedi regionali  
**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano Juniores - Ostia (RM)  
**2015:** 2° Classificato al Campionato Italiano Assoluto - Cervignano del Friuli (UD)



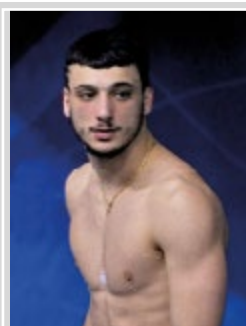
Cognome: **Mora**  
 Nome: **Lorenzo**  
 Data di nascita: **30/09/1998**  
 Luogo di nascita: **Carpi (MO)**  
 Statura: **180 cm**  
 Peso: **69 kg**  
 Sport: **Nuoto**  
 Categoria: **Juniore**  
 Anno inizio attività: **2007**  
 Società di prov.: **G.S. V.V.F. "M. Menegola" (MO)**  
 Allenatore attuale: **Sign. Luciano Landi**

#### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 3° Class. al Campionato Italiano Giovanile Estivo - 100DO - Roma  
**2015:** 1° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 50 DO - Riccione (RN)  
**2015:** 1° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 100 DO - Riccione (RN)  
**2015:** 2° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 DO - Riccione (RN)  
**2015:** 3° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 MI - Riccione (RN)  
**2015:** 3° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 SL - Riccione (RN)  
**2016:** 1° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 50 DO - Riccione (RN) - Record Italiano Cat. Junior 23"91  
**2016:** 1° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 100 DO - Riccione (RN) - Record Italiano Cat. Junior 51"29  
**2016:** 1° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 DO - Riccione (RN) - Record Italiano Cat. Junior 1'51"77  
**2016:** 2° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 MI - Riccione (RN)  
**2016:** 4° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 100 SL - Riccione (RN)  
**2016:** 4° Class. al Campionato Italiano Giovanile Primavera - 200 SL - Riccione (RN)

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 1° Classificato alla Coppa Comen - 4X100MI - Netanya (ISR)  
**2014:** 1° Classificato alla Coppa Comen - 4X200MI - Netanya (ISR)  
**2014:** 4° Classificato alla Coppa Comen - 100DO - Netanya (ISR)  
**2014:** 5° Classificato alla Coppa Comen - 200DO - Netanya (ISR)  
**2014:** 5° Classificato alla Coppa Comen - 50DO - Netanya (ISR)  
**2015:** 12° Classificato ai Giochi Europei - 50DO - Baku (AZE)  
**2015:** 10° Classificato al Campionato Europeo Vasca Corta - 200do - Netanya (ISR)  
**2015:** 19° Classificato al Campionato Europeo Vasca Corta - 100do - Netanya (ISR)



Cognome: **Placidi**  
 Nome: **Mattia**  
 Data di nascita: **25/12/1990**  
 Luogo di nascita: **Roma**  
 Statura: **178 cm.**  
 Peso: **70 kg**  
 Sport: **Tuffi**  
 Specialità: **Piattaforma 10 m**  
 Società di prov.: **Asd Carlo Dibiasi**  
 Allenatore attuale: **Oscar Bertone**

#### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2015:** 1° Classificato al Campionato Italiano di Categoria Estivi - Piattaforma 10m - Roma  
**2016:** 1° Classificato al Campionato Italiano Categoria Indoor - Piattaforma 10m - Trieste

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2015:** 10° Classificato al 4 Nazioni - Piattaforma 10m - Torino



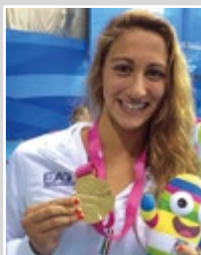
Cognome: **Piazzolla**  
 Nome: **Paola**  
 Data di nascita: **21 ottobre 1996**  
 Luogo di nascita: **Canosa di Puglia (BT)**  
 Statura: **170 cm**  
 Peso: **57 kg**  
 Sport: **Canottaggio**  
 Categoria: **Pesi Leggeri**  
 Anno inizio attività: **2006**  
 Società di prov.: **G.S. V.V.F. "M.Billi - S.Masi" (PI)**  
 Allenatore attuale: **C.S. Alessandro Simoncini**

#### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 3° Classificata Campionato Italiano Assoluto - Singolo P.L. - Varese  
**2014:** 3° Classificata Campionato Italiano U23 - Singolo P.L. - Sabaudia (LT)  
**2015:** 1° Classificata Campionato Italiano U23 - Doppio P.L. - San Giuliano (NA)  
**2015:** 1° Classificata Campionato Italiano Assoluto - Doppio P.L. - Ravenna

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 5° Classificata al Campionato Europeo Junior - Doppio P.L. - Hazewinkel (B)  
**2014:** 5° Classificata al Campionato del Mondo Junior - Doppio P.L. - Amburgo (D)  
**2015:** partecipazione al Campionato del Mondo Assoluto - P.L. - Plodiv (BG)  
**2015:** 7° Classificata Campionato del Mondo U23 - Due senza P.L. - Aiguebelette (F)  
**2016:** 1° Classificata Campionato del Mondo U23 - Quattro di Coppia - Rotterdam (NL)



Cognome: **Quadarella**  
 Nome: **Simona**  
 Data di nascita: **18/12/1998**  
 Luogo di Nascita: **Roma**  
 Statura: **170 cm**  
 Peso: **55 kg**  
 Sport: **Nuoto**  
 Categoria: **Assoluti**  
 Anno inizio attività: **2006**  
 Società di prov.: **C.C. Aniene**  
 Allenatore attuale: **Sign. Christian Minotti**

#### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2015:** 2° Classificata al Campionato Italiano Assoluto Primavera - 1500SL - Riccione (RN)  
**2015:** 2° Classificata al Campionato Italiano Invernale Open - 1500SL - Riccione (RN)  
**2016:** 1° Classificata al Campionato Italiano Assoluto Primavera - 1500SL - Riccione (RN)  
**2016:** 1° Classificata al Campionato Italiano Assoluto Primavera - 800SL - Riccione (RN)

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 1° Classificata ai Giochi Olimpici Giovanili - 800SL - Nanchino (CHN)  
**2014:** 1° Classificata al Campionato Europeo Juniores - 1500SL - Dordrecht (NED)  
**2014:** 1° Classificata al Campionato Europeo Juniores - 800SL - Dordrecht (NED)  
**2015:** 2° Classificata al Campionato Mondiale Juniores - 800SL - Singapore (SIN)  
**2015:** 1° Classificata al Campionato Mondiale Juniores - 1500SL - Singapore (SIN)  
**2016:** 5° Classificata al Campionato Europeo Assoluto - 1500SL - Londra (GB)  
**2016:** 5° Classificata al Campionato Europeo Assoluto - 800SL - Londra (GB)



Cognome: **Trivella**  
 Nome: **Eleonora**  
 Data di nascita: **30/01/1990**  
 Luogo di nascita: **Pisa**  
 Statura: **175 cm**  
 Peso: **61 kg**  
 Sport: **Canottaggio**  
 Categoria: **Pesi Leggeri**  
 Anno inizio attività: **2001**  
 Società di prov.: **G.S. V.V.F. "M.Billi - S.Masi" (PI)**  
 Allenatore attuale: **C.S. Alessandro Simoncini**

#### ATTIVITÀ NAZIONALE

**2014:** 3° Classificata al Campionato Italiano - Senior Singolo P.L. - Varese  
**2014:** 2° Classificata al Campionato Italiano - Senior Doppio P.L. - Varese  
**2015:** 3° Classificata al Campionato Italiano - Senior Doppio P.L. - Pisa

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**2014:** 5° Classificata al Campionato del Mondo - Quattro di coppia P.L. - Amsterdam (NL)  
**2015:** Record del mondo sui 100 km indoor - tandem misto P.L. - Pisa  
**2015:** 3° Classificata alle Universiadi - Doppio P.L. - Gwangju (KOR)



È L'ULTIMA ARRIVATA  
EPPURE È LA PIÙ GRANDE.



## NUOVA TIPO STATION WAGON. L'AUTO

Al suo interno troverai posto per tutta la tua famiglia: perché la nuova Tipo Station Wagon è grande nello spazio, un'abitabilità al vertice della categoria. Ma è grande anche nel design e nella tecnologia, grazie al sistema



Consumi ciclo combinato gamma Tipo Station Wagon: bz/ds da 3,7 a 5,7 (l/100km); GPL 8,3. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato gamma Station Wagon: da 98 a 146 (g/km).



## PER LE FAMIGLIE ITALIANE.

nella praticità e nel comfort, con un bagagliaio da 550 litri con Magic Cargo Space, barre longitudinali e Uconnect™ Tablet con schermo 7" HD. Così ogni vostro viaggio insieme sarà semplicemente grandioso.



[fiat.it](http://fiat.it)



## ATTRAVERSO IL TEMPO

*La storia dei Vigili del Fuoco raccontata dalle preziose immagini d'archivio di interventi, addestramenti e manifestazioni.*

Avellino: I Vigili del Fuoco omaggiano un Vigile urbano durante la festa della Befana negli anni 60



Brindisi: Salto nel telo dalle scale italiane controventate nella vecchia sede centrale nell'anno 1939



Chieti: Nevicata del gennaio 1968, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Casoli all'opera nella frazione di Cinonni





**To make the world  
a brighter place**



Imperia: I Civici Pompieri Comunali di Sanremo in esercitazione con le lance nell'anno 1920



Firenze: Sfilata degli automezzi e del personale che attraversano il centro cittadino durante l'anno 1949



Torino: Settembre 1928, i Civici Pompieri Comunali durante il concorso pompieristico internazionale



Mantova: Quinta giornata del Pompiere, sfilata dei mezzi e del personale il 4 Maggio 1933



Reggio Emilia: Alluvione nel Giugno del 1973 del fiume Crostolo, i Vigili del Fuoco portano soccorso alle persone





MEDIOBANCA



**COMPASS**  
GRUPPO MEDIOBANCA

**CheBanca!**  
Gruppo Mediobanca

**DAL 1946**  
**INSIEME AGLI ITALIANI**

[www.compass.it](http://www.compass.it)

[www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com)

[www.chebanca.it](http://www.chebanca.it)